

CITTA' DI ERICE

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

NUOVA TOPONOMASTICA STRADALE

E – NOTE BIOGRAFICHE

DELLE NUOVE STRADE

N. Tavola	Elenco allegati:	<p style="text-align: center;">IL TECNICO REDATTORE (arch. Mario Fontana)</p> <hr/>
A	Relazione	
B	Verbali	
C	Elenco progressivo generale delle strade	
D	Elenco alfabetico delle strade	
E	Biografie	
F.1	Planimetria 1:2000 Crocifissello	
F.2	Planimetria 1:2000 Pizzolungo	
F.3	Planimetria 1:2000 Pizzolungo	
F.4	Planimetria 1:2000 San Cusumano	
F.5	Planimetria 1:2000 Casa Santa	
F.6	Planimetria 1:2000 Raganzile	
F.7	Planimetria 1:2000 Casa Santa	
F.8	Planimetria 1:2000 Casa Santa	
F.9	Planimetria 1:2000 Rigaletta	
F.10	Planimetria 1:2000 Napola	
F.11	Planimetria 1:2000 Napola	
F.12	Planimetria 1:2000 Minietta	
F.13	Planimetria 1:2000 Tangi	
F.14	Planimetria 1:2000 Ballata	
F.15	Planimetria 1:2000 Torretta	
F.16	Planimetria 1:10000 Ballata	
		Erice, 13 febbraio 2009

Strada n. 3	FILIPPO MAIORANA
Biografia	<p>Nacque a Erice nell'anno 1896.</p> <p>Studioso appassionato di folklore, amatore delle cose della sua terra, della storia, dell'arte, delle tradizioni popolari della sua Erice.</p> <p>Ha scritto alcuni libri, tra cui <i>“Erice”</i> (canti popolari, proverbi, feste, tradizioni, leggende, credenze, superstizioni, etc.) e <i>“Su e giù per Erice”</i>.</p> <p>Fu direttore della Biblioteca Comunale di Erice dal 1922 al 1940.</p> <p>Nell'anno 1938 contribuì al trasferimento della biblioteca dai locali del piano terreno agli attuali locali di primo piano del palazzo municipale, ove prima era allocato il Teatro Comunale.</p> <p>Morì all'età di 54 anni i Erice il 26 aprile 1940.</p>

Strada n. 20	SAMUEL BUTLER
Biografia	<p>Scrittore inglese nato a Hangar, Nottinghamshire nel 1835 e morto a Londra nel 1902.</p> <p>Figlio del reverendo Thomas e nipote del suo omonimo vescovo di Lichfield, fu anch'egli dapprima indirizzato alla carriera ecclesiastica; non sentendosi tuttavia portato, sfidò il volere della famiglia rinunciando al sacerdozio ed emigrando in Nuova Zelanda (1859),</p> <p>Qui impiantò un allevamento di pecore che si dimostrò in breve assai redditizio e, in capo a cinque anni, rientrò a Londra con un discreto patrimonio che gli consentì, almeno per un certo periodo, di dedicarsi alle attività cui più si sentiva portato: la musica, la pittura e la letteratura.</p> <p>La musica, pur se lo vide comporre gavotte, fughe e cantate, fu da lui considerata più che altro un passatempo; alla pittura, invece, si applicò seriamente, e con buoni risultati, tanto da vedere più di una volta i suoi lavori esposti alla Royal Academy; ma l'attività per la quale il suo nome doveva venir ricordato era soprattutto quella letteraria o comunque connessa con il mestiere di scrittore.</p>

Strada n. 21	ANTONINO SALINAS
Biografia	<p>Archeologo, nato a Palermo il 13 novembre 1841 e deceduto a Roma il 7 marzo 1914.</p> <p>A 26 anni fu nominato titolare della cattedra di archeologia nella R. Università di Palermo e fu Preside della Facoltà e Rettore dell'Università.</p> <p>Fu direttore del Museo Nazionale di Palermo e Preside della classe di lettere della R. Accademia di Scienze e Lettere.</p> <p>Il Salinas che era sottotenente di artiglieria con Garibaldi, al Volturno e a Capua, si dedicò con grande passione agli studi severi, che irrobustì nei suoi continui viaggi dall'Italia alla Grecia, alla Francia, alla Germania. Portò nel suo insegnamento i metodi della ricerca filologica, che servì ad attenuare la faciloneria e la superficialità, imperanti in tempi di non meditata dottrina, specialmente nel campo delle ricerche archeologiche.</p> <p>Le sue ricerche a Selinunte, Soluto, Mozia e Agrigento sono universalmente apprezzate.</p> <p>Le opere pubblicate dal Salinas sono: <i>“Su di alcune monete di Mozia”</i>, <i>“I monumenti sepolcrali scoperti presso la Chiesa della SS. Trinità ad Atene”</i>, <i>“Descrizione di una raccolta di piombi antichi siciliani, detti Scavi di Solinto”</i>, <i>“Catalogo di ghiande missili siciliani”</i>, <i>“Due iscrizioni cefalutane del sec. XII”</i>.</p>

Strada n. 22	CARLO LEVI
Biografia	<p>Scrittore e pittore italiano (Torino 1902). Si laureò in medicina a Torino. Coltivò e coltiva con successo la pittura: ha fatto parte nel 1929 del gruppo dei “Sei pittori di Torino”. Fu incarcerato per attività antifascista e poi inviato al confino in Lucania (1935-1936); fuoriuscito in Francia, rientrò in patria per partecipare alla Resistenza. Condirettore nel 1944-1945 della <i>Vazione del Popolo</i> di Firenze, diresse nel 1945-1946 <i>l'Italia libera</i> di Roma. E' senatore indipendente nel gruppo comunista. La sua fortunata opera di scrittore cominciò nel 1945 con <i>“Cristo si è fermato a Eboli”</i>. Le altre opere: <i>le parole sono pietre</i> sulla Sicilia, <i>il Futuro ha un cuore antico</i> sulla Russia, <i>la doppia notte dei tigli</i>, sulla Germania.</p>
Strada n. 127	LIVIO BASSI, aviatore
Biografia	<p>Livio Bassi fu Angelo era tenente pilota. Partecipò a numerose azioni da guerra compiute dal suo reparto abbattendo con azione individuale due velivoli nemici. Fu medaglia d'oro. Morì durante un'azione di guerra nel cielo di Grecia il 20 febbraio 1941.</p>

Strada n. 134	LEONARDO SCIASCIA
Biografia	<p>Scrittore nato a Racalmuto nel 1921. Visse dapprima appartato come insegnante elementare, poi la crescente fama letteraria determinò un crescente impegno sociale che traspare da tutti i suoi libri tra cui i più importanti: <i>“Le parrocchie di Regalpetra”</i> del 1956, <i>“Gli zii di Sicilia”</i> del 1958 che, assieme al <i>“Giorno della civetta”</i> affrontano il problema della mafia in Sicilia. Altre opere importanti sono <i>“Il consiglio d’Egitto”</i> del 1963 e <i>“Morte dell’inquisitore”</i> del 1964.</p> <p>Altri scritti interpretano esempi significativi e problematici dei rapporti con la Società e la Storia. Ricca poi è la sequenza dei volumi di vario argomento tra cronaca e letteratura, tra cui <i>“Nero su nero”</i> <i>“Per un ritratto dello scrittore da giovane”</i> (1985) e <i>“A futura memoria”</i> (1989).</p> <p>Fu molto amato dai suoi concittadini che gli eressero una statua a dimensione naturali che lo ritrae mentre passeggia e fuma nel corso principale di Racalmuto. Morì a Palermo nel 1989.</p>
Strada n. 163	SALVATORE MATERA
Biografia	<p>Nacque a Trapani nel 1877; studiò presso il ginnasio trapanese ma non vi prese neppure la licenza inferiore.</p> <p>Fu uno dei primi fotografi trapanesi, raggiungendo alti livelli professionali e conseguendo un lusinghiero successo di clientela.</p> <p>Gaudente, raffinato, era un personaggio molto noto in città. Morì a 94 anni nel 1971.</p>

Strada n. 168	CONTE TOTINO LORA
Biografia	<p>Il Conte Totino Lora fu un importante ingegnere originario di Biella. Ebbe l'idea di un collegamento internazionale del versante italiano del Cervino con il Centro turistico di Zermatt. Vistososi negare il progetto dalle autorità svizzere il Conte trovò nuove speranze con l'apertura della linea Chamonix-Aiguille du Midi.</p> <p>Nacque così al conte l'idea di collegare due stazioni ancora più prestigiose, Courmayeur e Chamonix, in un massiccio straordinario come quello del Monte Bianco.</p> <p>Ideò e diresse la costruzione della funivia lunga 15 km. che attraversa i ghiacciai in perpetuo movimento tra Courmayeur e il rifugio Torino, in tre tronconi.</p> <p>Il primo porta da La Palud al Rifugio Torino, dalla Valle della Dora al vecchio rifugio sotto il Colle del Gigante, superando un dislivello di 2005 m. in un percorso di 4230 m., durata del percorso 10 minuti. Tale impianto sorse nel periodo bellico, ma appena messe in opera le funi portanti furono tranciate da un mitragliamento effettuato dagli aerei francesi. La funivia venne aperta al pubblico nel 1948.</p> <p>Il secondo tratto, da Chamonix a l'Aiguille du Midi, iniziato nella primavera del 1951 e aperto al pubblico nel 1956. Esso ha un dislivello, 2812 m. su un percorso di 5416 m.</p> <p>Il terzo tratto, iniziato nella primavera del 1954, fu collaudato nella primavera del 1958, congiungente il Rifugio Torino a l'Aiguille du Midi, detta Funivia dei Ghiacciai.</p> <p>Costruì anche la funivia Trapani-Erice nel 1954, poi data in gestione alla S.I.T.A.S. di Catania e successivamente rilevata dal Comune di Erice che fino ad oggi ne detiene la proprietà ed ha consentito alla Provincia di Trapani di ricostruirla nell'anno 2005 (cabinovia di 45 cabine da 8 posti ciascuna).</p>

Strada n. 176	GABRIELE TRIPI
Biografia	<p>Neuropsichiatra. Fu direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani dal 1953 al 1968. Sotto la sua direzione, il nosocomio fu potenziato con nuove strutture mediche, mentre furono organizzati convegni scientifici di risonanza nazionale e pubblicata (dal 1957) una rivista "Igiene mentale" come organo ufficiale della Lega Nazionale di Igiene e Profilassi Mentale.</p> <p>Nel 1966 gli fu conferita la Medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica.</p>

Strada n. 194	GIUSEPPE LA GRASSA
Biografia	<p>La Russa Giuseppe fu Andrea nacque ad Erice il 16 marzo 1881. Partecipò alla seconda guerra mondiale, distinguendosi in diverse azioni di guerra per il suo eroismo.</p> <p>Si meritò ricompense al valore militare. Nell'ultima guerra, da civile, durante un attacco aereo si prodigò coraggiosamente, sebbene in età avanzata, per portare in salvo una madre con bambino che stavano per perire sotto la macerie.</p> <p>. Chi lo ricorda può affermare di avere visto la sua casa, durante gli ultimi eventi bellici, a disposizione di molte famiglie disagiate.</p>
Strada n. 245	GIUNIO BRUTO
Biografia	<p>Bruto Marco Giunio (a.c. 85 Roma – a.c. 42 Filippi).</p> <p>Uomo politico romano. Figlio di Marco Giunio Bruto e di Servilia e figlio adottivo dello zio Quinto Servilio Cepione, fu allevato da un altro zio, Catone Uticense, del quale subì fortissima influenza.</p> <p>Nel 46 a.c. ne sposò la figlia Porcia, divorziando dalla prima moglie Claudia.</p> <p>Schieratosi dapprima con Pompeo, dopo la battaglia di Farsalo ottenne il perdono e l'amicizia di Cesare, che gli affidò il governo della Gallia Cisalpina e lo designò pretore urbano per il 44 a.c..</p> <p>Attirato da Cassio nella congiura contro Cesare, ne divenne il capo naturale per il grande ascendente morale di cui godeva.</p> <p>Dopo l'uccisione del dittatore, costretto a lasciare l'Italia, passò in Oriente, dove raccolse un esercito e cercò di assicurarsi la fedeltà di quelle province, ottenendo anche dal senato la regolarizzazione della sua posizione (43 a.C.). Ma poco dopo dovette, con Cassio, affrontare a Filippi Antonio e Ottaviano e, sconfitto, si uccise.</p> <p>Buon oratore e buon filosofo, più portato allo studio che all'azione, non seppe valutare la reale situazione politica del suo tempo.</p>

Strada n. 272	LUIGI FERRARI, grecista
Biografia	<p>Luigi Ferrari è nato a Roma il 6 giugno 1916. Ha frequentato da interno la Scuola Normale Superiore di Pisa e si laureò in lettere presso l'Università di Pisa nel 1938 col massimo dei voti, discutendo una tesi sugli scolasti di Orazio (Relatore il prof. Cesare Giarratano). Ebbe il suo primo incarico presso il Liceo "Rossi" di Massa nel 1938, ma l'anno dopo vinse il concorso a cattedra (Presidente della commissione era Gennaro Perrotta) e fu destinato al liceo di Trapani dove insegnò ininterrottamente (tranne per il periodo di servizio militare dal luglio 1941 al novembre 1943) dall'a.s. 1939/40 al 1964/65, quando vinse il concorso a preside; al 1 ottobre 1965 al 30 settembre 1970 resse le presidenze del Ginnasio "Mandralisca" di Cefalù (PA) e poi del Liceo "Giovanni XXIII" di Marsala (TP). Era sposato con Filippa Catania, ma non si sa se ebbe figli. Morì a Trapani nel giugno 1990.</p> <p>Gli ex alunni di Ferrari si ricordano ancora di lui come di persona rettilissima e buona, colta e scrupolosa nel suo lavoro ma anche ricca di umanità. Tra le sue opere ricordiamo: <i>"De sacro Italiae itinere per saecula"</i>, Trapani, Radio, 1961, <i>"Problemi scolastici"</i>, Trapani, Crapanzano, 1962, <i>"Crocianesimo e critica classica"</i>, Trapani, Radio, 1962, <i>"Sulla presa di Ilio di Trifiodoro"</i>, 1963, <i>"Osservazioni su Quinto Smirneo"</i>, 1963, <i>"Realtà e fantasia nella geografia dell'Odissea"</i>, Palermo, Luxograph, 1967, <i>"Congetture Stesicoree"</i>, 1968, <i>"I Drammi Perduti di Eschilo"</i>, 1968.6y</p>

Strada n. 275	ICARO
Biografia	<p>Mitico figlio di Dedalo. Giunto con il padre da Atene a Creta, fu con esso rinchiuso nel Labirinto. Dedalo si preparò a fuggire a volo e fabbricò per sé e per il figlio ali che si fissavano al corpo con la cera. Sollevatosi in volo, Icaro, nonostante le istruzioni del padre, volle giungere troppo in alto e si avvicinò al sole che sciolse con il suo calore la cera delle ali; Icaro quindi si precipitò nel mare Egeo, presso Samo, trovandovi la morte. Il tratto di mare in cui egli era caduto prese il suo nome (mare Icario).</p> <p>Pausania ci dà notizia di una sua tomba su un promontorio dell'Egeo che la tradizione voleva eretta da Eracle. Secondo una tradizione anche Icaro, come il padre, era un valente artigiano, iniziatore della lavorazione del legno.</p> <p>Secondo Aristotele Dedalo raffigurò sé stesso e Icaro su due colonne conservate nelle isole Elejtrides dell'Adriatico.</p> <p>Testimonianze latine (Virgilio, Servio) affermano che Dedalo volle anche raffigurare la morte del figlio sulle porte del tempio di Apollo a Cuma, ma il dolore gli impedì di concludere l'opera.</p> <p>Oltre alla citata evocazione virgiliana del dolore di Dedalo, il mito di Icaro è stato narrato da Ovidio quale simbolo dell'impulso giovanile verso l'avventura.</p>

Strada n. 278	GIUTURNA
Biografia	<p>(Iuturna). Dea italica delle fonti. Secondo una tradizione Castore e Polluce avevano abbeverato i loro cavalli alla sua sorgente nel Foro Romano dopo la battaglia del lago Regillo.</p> <p>G. Catulo le dedicò un tempio a Roma, nel Campo Marzio, promesso in voto nel 241 a.C. durante l'importante battaglia navale al largo della Sicilia, nella prima guerra punica.</p> <p>Secondo il mito fu amata da Giove, che la ricompensò con l'immortalità e col dominio su sorgenti e fiumi. Virgilio nell'Eneide ne fa la sorella fedele di Turno, che si travestì, assumendo l'aspetto del suo auriga Metisco, e gli riportò la spada forgiata da Vulcano, che Turno aveva perduto. Fu costretto da una Furia, mandata da Giove, ad abbandonare suo fratello al proprio destino, e gemendo tornò alla propria sorgente.</p>
Strada n. 282	RUTULI
Biografia	<p>Antioca popolazione latina che aveva in Ardea la sua capitale. Attraverso le vicende del loro re Turno ebbero una notevole parte nella leggenda sulle origini di Roma. Nel V sec. a.C. erano ormai scomparsi.</p>
Strada n. 284	LAOCOONTE
Biografia	<p>(Laokòon). Principe troiano, fratello di Anchise; per la sua storia Troia, cavallo di Laocoonte è noto soprattutto per la sua rappresentazione con i due figli in un gruppo statuario scolpito a Rodi intorno al 25 a.C. (da Agesandro, Atanodoro e Polidoro) e portato a Roma. Qui esso fu visto e classificato da Plinio il Vecchio come la massima opera d'arte del mondo; la sua descrizione ne consentì il riconoscimento quando, nel 1506, il gruppo fu trovato fra le rovine del colle Esquilino (proveniente probabilmente dalla Dòmus aurea di Nerone), comprato da Papa Giulio II per il Museo Vaticano, dove ancora si trovava nonostante il saccheggio da parte di Napoleone.</p>
Strada n. 287	BACCO
Biografia	<p>Altro nome di Dioniso, di origine lidia, con il quale il dio venne venerato anche a Roma, dove fu molto presto assimilato a <i>Liber Pater</i>. E' rappresentato, adolescente, in un'opera pittorica del Caravaggio, Firenze Uffizi.</p>
Strada n. 292	SIBILLA
Biografia	<p>Pressogli antichi greci e romani, sacerdotessa che, per lo più su ispirazione di Apollo, prediceva il futuro.</p> <p>La leggenda assegnava alla Sibilla, unica esistente, diverse sedi e lunghe peregrinazioni, ma in seguito si ebbero fino a dieci sibille, talune distinte da un nome proprio e localizzate in luoghi differenti. Tra le più famose furono quella ellespontica, quella deifica e quella cumana, alla quale venivano fatti risalire i libri sibillini, che tanta importanza ebbero nella vita religiosa di Roma.</p>

Strada n. 294	LEDA
Biografia	<p>(Lèda). Nel mito greco, figlia di Testio, re dell'Etolia, moglie di Tindaro, re di Sparta, e madre di Clitennestra, Elena di Troia, Castore e Polluce.</p> <p>Fu amata da Zeus, che le si accostò le sembianze di un cigno.</p> <p>Le tradizioni sono discordi riguardo ai figli che ebbe da Zeus; di solito sono considerati tali Elena e i di oscuri, o il solo Polluce.</p> <p>Secondo una versione diffusa del mito di Leda depose un uovo, da cui sguscio Elena (o Elena e Polluce). Omero non fa menzione dell'uovo.</p>
Strada n. 301	GIOVE
Biografia	<p>Dio del cielo splendente, suprema divinità del pantheon italico-romano. Il suo nome è etimologicamente identico a quello del corrispondente dio greco Zeus, con il quale infatti Giove fu ben presto identificato, assumendone la mitologia.</p> <p>Quale nume del cielo e delle sue diverse manifestazioni era venerato sotto vari epiteti: <i>Lucetius</i> come dio della luce, cui erano sacre le idi (il plenilunio) di ogni mese, <i>Elicius</i> e <i>Pluvialis</i>, come dio della pioggia, <i>Fulgur</i> e <i>Lapis</i>, quale dio della folgore.</p> <p>Come dio del cielo e dell'atmosfera era infine venerato nelle vinalie e verosimilmente anche nelle meditrinalie.</p> <p>Ma Giove ebbe anche un posto importantissimo nell'ambito morale e politico, quale dio protettore e garante dei giuramenti, dei patti e dei trattati, cui erano associate divinità minori, come la Fides e Semo Sancus.</p> <p>Fu venerato come divinità tutelare della Lega Italiana (Iupiter Latiaris) e, infine, come patrono dei Romani, che egli rendeva invincibili in battaglia e a lui dedicavano le "spoglie opime", la primizia del bottino.</p> <p>Poco prima della caduta della loro monarchia, i re etruschi introdussero a Roma il culto di Iupiter Optimus Maximus, dedicandogli un tempio sul Campidoglio, dove fu venerato insieme a Giunone e Minerva.</p>
Strada n. 313	GAETANO MILAZZO
Biografia	<p>Nato il 4.8.1913 e deceduto il 30.7.1985. Fu consigliere comunale e proprietario del luogo dove è insediato l'attuale nucleo abitativo di Napola.</p>

Strada n. 315	SEBASTIANO MAZZONELLO, politico
Biografia	<p>E' nato il 12.7.1916 ed è deceduto il 22.1.1982. Fu uomo politico ed ha rivestito la carica di Consigliere ed Assessore del Comune di Erice.</p>

Strada n. 316	ELIO VITTORINI, narratore
Biografia	<p>Narratore nato a Siracusa nel 1908.</p> <p>Era figlio di un ferroviere, autodidatta, iniziò la sua attività di critico e di scrittore proprio nel centro dei più raffinati e preziosi esercizi formali e culturali del periodo fra le due guerre.</p> <p>Il suo primo libro fu <i>“Piccola borghesia”</i> (1931)</p> <p>Ebbe interesse alle letterature straniere, soprattutto a quella americana.</p> <p><i>“Il garofano rosso”</i> pubblicato a Milano nel 1948 descrive le esperienze di un gruppo di adolescenti nel tempo intorno alla marcia su Roma e presenta già alcuni caratteri fondamentali della narrativa di Vittorini.</p> <p>Con <i>“Nei Morlacchi”</i>, <i>“Sardegna come un’infanzia”</i> (1936), parve che Vittorini si fosse convertito appieno alla prosa d’arte: sono brevi descrizioni liriche, dove il formalismo vittoriano raggiunge i suoi risultati più smisurati e anche più leziosi.</p> <p>La guerra in Spagna segnò una profonda crisi in Vittorini, ma dopo alcuni anni di silenzio, su <i>“Letteratura”</i> apparve a puntare il capolavoro di V., con il titolo <i>“Nome e lacrime”</i> che doveva segnare una data fondamentale nella letteratura italiana contemporanea.</p> <p>Entrato nel partito comunista clandestino, partecipò alla Resistenza e alla fine della guerra era lo scrittore di maggiore prestigio e di più attivo impegno innovativo nella cultura italiana.</p> <p>Morì a Milano nel 1966.</p>
Piazza n. 319	ALESSANDRO BONAVENTURA
Biografia	<p>Giovane di Napola (Territorio di Erice), prematuramente scomparso per un incidente stradale verificatosi in galleria, lungo la autostrada Palermo-Trapani all’altezza di Capaci.</p> <p>E’ nato a Erice il 4.6.1978, ove risiedeva nella via Milano n. 107.</p> <p>E’ deceduto in data 29.1.2003.</p>

Strada n. 341	ANDREA GALFANO
Biografia	<p>Medico. Nasce a Marsala il 4 novembre 1904 da Pietro e Di Girolamo Maria che fin dalla prima infanzia imprimono al figlio una educazione non comune che influirà su tutta la sua vita.</p> <p>Frequenta le elementari a Marsala, il liceo classico a Trapani, l'università a Palermo e a Bologna poi, dove si laurea in medicina con ottimi voti.</p> <p>Esercita all'inizio la professione nella C.da Matarocco e nello stesso tempo al pronto soccorso di Marsala. Il 5 aprile 1937 vince il concorso come medico condotto di Ballata di Erice, dove prende subito servizio e vi rimane fino all'aprile 1975 per quasi quarant'anni. Possedeva una vasta cultura umanistica nei vari campi dello scibile umano.</p> <p>Si spegneva la notte del 9 luglio 1995 a Motta di Livenza (Treviso).</p>
Strada n. 349	NICOLO' RODOLICO
Biografia	<p>Storico. (14 marzo 1873/Firenze, 19 novembre 1969).</p> <p>Studiò al liceo "Ximenes di Trapani e si laureò in lettere a Bologna (1896), dove fu allievo del Carducci, che lo apprezzò molto, e lo raccomandò per la sua carriera universitaria presso il Ministro Nasi. A Firenze, allievo di Pasquale Villari, si perfezionò in storia medievale e paleografia. Dai suoi iniziali interessi medievistici (<i>Dal Comune alla Signoria, Il Popolo minuto, La democrazia fiorentina nel suo tramonto</i>) passò poi agli studi di storia moderna e del Risorgimento, con le ricerche su <i>Stato e Chiesa durante la Reggenza lorenese; gli Amici e i tempi di Scipione de' Ricci; il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale;</i> e la monografia, in tre volumi, su <i>Carlo Alberto</i>.</p> <p>Negli ultimi anni volle ripercorrere l'itinerario della formazione e dello svolgimento della coscienza nazionale nella sua <i>Storia degli Italiani, raccogliere</i> una silloge esemplare dei suoi <i>Saggi di storia medievale e moderna</i>, preceduti da una svelta autobiografia intellettuale.</p> <p>Accademico dei Georgofili e dei Lincei, Vice-presidente del Consiglio superiore degli Archivi di Stato e direttore, dal 1935 fino alla morte, dell'"Archivio Storico Italiano", insegnò per un quarantennio Storia medievale e moderna, prima nell'Università di Messina, poi nella facoltà di Scienze politiche dell'Ateneo Fiorentino, di cui fu anche preside.</p>

Strada n. 353	SIMONE GATTO
Biografia	<p>(Montemaggiore Belsito, 8 gennaio 1911/Roma, 6 maggio 1976). Durante la seconda guerra mondiale fu in Slovenia e a Roma, dove partecipò alla Resistenza con Giorgio Bassani, Riccardo Lombardi e Giovanni Ozzo. Dal Partito d'Azione passò nel '47 al Partito Socialista, riorganizzandolo, dopo la scissione del '48, nell'impegno politico e sociale tra i contadini del Trapanese. Nel 1958 fu chiamato a far parte della Direzione Nazionale del PSI, e nello stesso anno, eletto Senatore nel collegio di Trapani/Marsala.</p> <p>Nel 1966 lasciò il PSI per aderire alla Sinistra indipendente. Promotore con Ferruccio Parri dell'Inchiesta parlamentare sulla mafia (1958), ebbe nel primo governo Moro di Centro-Sinistra l'incarico di Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale e, dal '68 al '72 fu vice-Presidente del Senato.</p> <p>Ritiratosi nel '72 dall'attività politica, si dedicò prevalentemente agli studi di medicina sociale e demografia, pubblicando in collaborazione con Tullia Carrettoni <i>L'Aborto: problemi e leggi</i> e <i>Nascere o non nascere</i>. Presiedette fino alla morte l'Unione italiana dei centri per l'Educazione matrimoniale e prematrimoniale. I suoi scritti politici in S.Gatto, <i>Lo Stato brigante</i>, a cura di Salvatore Costanza.</p>
Strada n. 358	CIRCE
Biografia	<p>Nell'Odissea (libro X) Circe è una dea che abita nella favolosa isola di Enea (che in seguito i Romani identificarono con il promontorio del Circeo sulle coste del Lazio). La dea è una potente maga e ha il potere di trasformare i compagni di Odisseo in porci; solo l'eroe riesce a resisterle grazie all'aiuto della mitica erba <i>moly</i>. Circe era figlia di Elio e Perse, e sorella di Eete; da Odisseo ebbe due o tre figli, uno dei quali fu <i>Telegono</i>.</p>
Strada n. 364	ANTIOCO
Biografia	<p>Antioco di Siracusa visse nel V° sec. a.c., il più antico storico della Sicilia. Scrisse in dialetto ionico una storia della Sicilia (dai tempi del re Cocalo al 424-423 a.C.) e dell'Italia meridionale.</p>
Strada n. 366	CICLOPE
Biografia	<p>Nella mitologia greca, essere gigantesco con un solo occhio.</p> <p>Secondo Esiodo i ciclopi erano tre: Arge, Sterpe e Bronte., figli di Urano e di Gea, violenti ma abili fabbri, che fabbricavano i fulmini di Zeus.</p> <p>Nella tradizione omerica, invece, erano un popolo di selvaggi pastori di un remoto paese dell'Occidente, presso i quali approdò Ulisse nelle sue peregrinazioni.</p> <p>E' inteso ciclope anche Polifemo.</p>
Strada n. 368	CERBERO
Biografia	<p>Nella mitologia greca, mostruoso cane di Ade, figlio di Tifone ed Echidna. Immaginato in genere con tre teste e criniera o coda di serpi, era il guardiano dell'ingresso all'Oltretomba e sbranava i morti che tentavano di uscire e i vivi che cercavano di penetrarvi. Eracle lo catturò a mani nude, come sua dodicesima fatica, e, dopo averlo mostrato ad Euristeo, lo restituì ad Ade. Compare anche nell'Inferno di Dante.</p>

Strada n. 369	ATENEIO
Biografia	(II-III sec.) Erudito greco di Naucrati. Scrisse i <i>Sofisti a banchetto</i> , originariamente in trenta libri, poi ridotti a quindici, in cui immagina che gli uomini più colti del tempo, riuniti a banchetto in casa del romano Laurenzio, dissertino dei più svariati argomenti. E' una fonte preziosissima, soprattutto per il gran numero di citazioni da poeti, in particolare drammatici.
Strada n. 370	ELIANO
Biografia	Erudito e filosofo. Visse a Roma sotto il regno di Caracolla e di Alessandro Severo, e fu discepolo del sofista Pausania. Studiò eloquenza e conobbe così profondamente la lingua greca da scrivere le sue opere in un greco attico non solo corretto ma anche manierato e con pretese di eleganza, che piacque molto ai suoi contemporanei. Le notizie su di lui sono assai incerte, tanto che più volte fu confuso con altri di uguale nome vissuti in epoche diverse. È autore di due trattati epicurei (<i>Perì pronòias; sulla provvidenza; perì trèion energheìon, sull'influenza della divinità</i>), andati perduti, e di un'opera pervenuta: (<i>Perì zòon idiòtetos</i> , sulla natura degli animali), in 17 libri, in cui sostiene che sentimenti simili a quelli dell'uomo esistono negli animali talora anche più elevati; <i>Poikilè historia</i> , in 14 libri di cui due superstiti, è una raccolta, priva di critica ma preziosa, di notizie di storia naturale e di aneddoti su figure storiche e mitiche.
Strada n. 371	DIODORO SICULO
Biografia	Storico greco originario di Agirium (Agira), vissuto nell'età di Cesare e Augusto. Viaggiò molto in Europa e in Asia, soggiornando a lungo a Roma e ad Alessandria. Scrisse tra il 60 e il 30 a.C. la <i>Biblioteca</i> , una storia universale dalle origini all'inizio delle campagne galliche di Cesare (58 a.C.) o forse alla spedizione in Britannia del 54. dei quaranta libri originari ci sono pervenuti integri i primi cinque, ossia la maggior parte dell'archeologia, con le vicende più o meno mitiche e fantastiche dei popoli dell'Asia e dell'Europa e, in particolare, dei greci fino alla guerra di Troia e, lacunosi i libri XI-XX con le vicende dalla spedizione di Serse alla censura di Appio fondamentale per la conoscenza di alcuni periodi non altrimenti documentati compreso quello riguardante della Sicilia.

Strada n. 372	POLIBIO
Biografia	<p>Visse dal 200 al 118 a.c.. Storico greco di influente e ricca famiglia, ben presto entrò nelle attività politiche e militari della Lega achea a fianco del padre, che ne era una delle personalità più rappresentative.</p> <p>Nel 180 a.c. venne designato con il padre per un'ambasceria, poi non avvenuta, al re Tolomeo V° d'Egitto e nel 170/69 fu ipparco della Lega achea.</p> <p>Nel 167, dopo la vittoria romana di Perseo di Macedonia, fu tra i mille ragguardevoli achei inviati a Roma a chiarire la loro condotta e trattenuti in Italia come ostaggi.</p> <p>A Roma, Polibio si legò particolarmente al giovanissimo Scipione. divenendone intimo amico, maestro e consigliere e lo accompagnò in numerosi viaggi in Italia e nelle province.</p> <p>Nel 150 ricondusse in patria i superstiti degli ostaggi achei , finalmente rilasciati. Seguì poi Scipione nella guerra contro Cartagine, di cui vide la distruzione (146) e, tornato in patria, dopo il sacco di Corinto si adoperò come mediatore tra vinti e vincitori.</p> <p>Morì per una caduta da cavallo.</p> <p>Scrisse <i>Guerra di Numanzia</i>, le <i>Stori</i>.</p>
Strada n. 373	PAUSANIA
Biografia	<p>Re agiade di Sparta morto dopo il 390 a.c. a Tegea.</p> <p>Figlio e successore di Plistoanatte, nel 403 a.c., in disaccordo con la politica, di Lisandro, favorì il ristabilimento della democrazia e l'abbattimento di trenta tiranni ad Atene. Nel 395 a.c., non essendo riuscito a riunire le proprie forze con quelle di Lisandro in Beozia, si ritirò senza combattere e fu perciò condannato a morte, ma si rifugiò a Tegea, dove scrisse un libello contro l'eforato e l'ordinamento di Licurgo.</p>
Strada n. 374	OVIDIO
Biografia	<p>Ovidio Nasone Publio fu un poeta latino appartenente a una vecchia e ricca famiglia equestre, compì a Roma gli studi di grammatica sotto la guida di Marco Aurelio Fusco e Marco Porcio Catone e perfezionò la sua cultura ad Atene, visitando anche l'Asia Minore e l'Egitto e soggiornando a lungo in Sicilia.</p> <p>Si dedicò ampiamente alla poesia.</p> <p>Nell'8 d.C. ,proprio quando era sulla cresta dell'onda, venne improvvisamente delegato da Augusto a Tomi, sul mar Nero, dove morì una decina di anni dopo.</p>

Strada n. 375	STRABONE
Biografia	<p>Storico e geografo greco, vissuto tra il 64 a.C. e il 21 d.C.</p> <p>Di ragguardevole famiglia, studiò a Roma grammatica con Tirannione e filosofia peripatetica con Senarco e divenne seguace dello stoicismo.</p> <p>Viaggiò parecchio, specie in Asia minore e in Egitto, giungendo fino all'Etiopia.</p> <p>Tra il 27 e il 17 a.C. compose i <i>Commentari storici</i>, in almeno quarantatré libri, che continuano l'opera di Polibio fino al 27 a. C. e di cui restano solo pochi brevi frammenti.</p> <p>Seguì quindi la sua opera maggiore, la <i>Geografia</i>, in diciassette libri, conservatasi pressoché integra. Interessato alla geografia principalmente per quanto essa concerne le attività umane e mosso quindi da intenti soprattutto pratici, Strabone la concepisce essenzialmente a carattere descrittivo e poco si cura della geografia astronomica e delle scienze ausiliarie, polemizzando anche, talora a torto, con i suoi predecessori o sottovalutando i risultati da essi ottenuti. Ciononostante la sua opera è di grande interesse sia come fonte inesauribile di notizie storiche e culturali sia perché nei primi libri fa una vera e propria storia della geografia da Omero in avanti, la cui evoluzione ci sarebbe altrimenti ignota.</p>
Strada n. 376	TUCIDIDE
Biografia	<p>Storico ateniese nato nel 460/455 a.C. e morto nel 400 a.C.</p> <p>Figlio di Oloro, apparteneva a una ricca famiglia con ascendenze tracce: e in Tracia ebbe vasti possedimenti con miniere d'oro che gli assicurano l'indipendenza economica.</p> <p>Stratego nel 424 a. C. al comando della flotta di Tasso, non arrivò in tempo per salvare Anfiboli, minacciata dallo spartano Brasida, e ciò gli costò un esilio, forse volontario, durato vent'anni.</p> <p>Incerti sono il luogo della morte, forse Atene o la Tracia, il modo e la data esatta.</p> <p>Egli lasciò incompiuta la sua unica opera, la storia della guerra del Peloponneso, pervenutaci sotto il titolo generico di <i>Storie</i> e ripartita in otto libri da un grammatico alessandrino.</p>
Strada n. 377	VITRUVIO
Biografia	<p>Vitruvio Pollione (I sec. a C.), architetto militare romano, talora identificato, probabilmente a torto, con il Mamurra <i>praefectus fabrum</i> di Cesare. Costruì una basilica a Fano, ma la sua fama è legata specialmente ai dieci libri <i>De architectura</i>, dedicati ad Augusto: trattato di architettura, scienza delle costruzioni, ingegneria, matematica, meccanica e fisica applicata condotto parte sull'esperienza personale e parte su altre fonti, specie ellenistiche (Ermogene). Conservatasi priva dei disegni di era corredata e in parte mutila, costituisce l'unica opera del genere giunta fino a noi. Ebbe grandissima fortuna fin dal Rinascimento.</p>

Strada n. 378	TOMMASO FAZELLO
Biografia	<p>Storico, poeta, oratore e teologo, nato a Sciacca nel 1498. Morto a Palermo l'8 aprile 1570. appartenne all'ordine dei domenicani, conseguì a Padova la laurea in teologia e insegnò per molti anni a Palermo nello studio di S. Domenico.</p> <p>Grande oratore sacro, predicò in molte città d'Italia e nel 1535, trovandosi in Roma, fu da Paolo Giovio esortato a scrivere la storia generale della Sicilia, che pubblicò dopo vent'anni di studi e di ricerche eseguite visitando tutta l'isola (<i>De rebus siculis decades duae</i>). L'opera è divisa in due Decade, di cui la seconda narra in un elegante latino le vicende dell'isola dalle origini favolose ai tempi dell'autore, la prima contiene una descrizione geografica e topografica della Sicilia, con la quale possiamo dire siano nati gli studi di topografia storica e archeologica. Prima di morire corresse la terza ristampa della sua opera che, nel 1574, ebbe una traduzione italiana, e va ora guardata come uno strumento fondamentale di lavoro per gli studi sull'antica Sicilia.</p>
Strada n. 380	CONTE RUGGERO II°

Biografia	<p>Nacque nel 1095 e morì nel 1154 a Palermo, conte di Sicilia, duca di Puglia e di Calabria, primo re di Sicilia.</p> <p>Figlio di Ruggero I° e della sua terza moglie Adelaide di Monferrato, visse sotto la reggenza della madre finché costei sposò Baldovino di Fiandra, re di Gerusalemme (1113).</p> <p>Impadronitosi di Salerno e della Puglia, unificò di fatto il mezzogiorno d'Italia. Nel 1127 fu investito da Papa Onorio II del ducato di Puglia e Calabria. Allorché però alla morte di Onorio l'imperatore Lotario II di Supplinburgo appoggiò Innocenzo II, Ruggero gli contrappose Anacleto II, da cui si fece incoronare re a Palermo (1130) in cambio di un tributo annuale.</p> <p>Nel 1139 ottenne la conferma del titolo di re di Sicilia, duca di Puglia e principe di Capua anche dal papa Innocenzo II. Riordinò il regno attraverso la burocrazia centrale e rappresentanti periferici.</p> <p>Istituì la <i>Magna Curia</i>, che deteneva i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario; il <i>Consiglio Privato</i>, formato solo da familiari; la <i>Dohana de secretis</i>, preposta all'amministrazione del patrimonio regio; la <i>Dohana Baronum</i>, che controllava e feudatà.</p> <p>Diede un grande impulso all'economia e protezione ai dotti e agli artisti.</p>
-----------	--

Strada n. 382	NINO CATALANO
Biografia	<p>Nacque a Erice ove visse per tutta la sua vita esercitando l'attività di commerciante.</p> <p>Fondò l'industria della "Ceramica Ericino" dando vita ad una attività che diede la possibilità a diverse famiglie ericine di lavorare e vivere dignitosamente.</p> <p>Gestì diversi negozi in Erice per la vendita di prodotti di ogni tipo.</p> <p>Svolse diverse attività: barbiere, fotografo, al gestore del cinema locale, commerciante, industriale.</p>
Strada n. 387	CERERE
Biografia	<p>Antichissima dea italo-romana delle messi e, specificatamente, del frumento, il cui nome deriva dalla stessa radice di <i>crescere, creare</i>. Connessa con altre divinità agricole e, prima fra tutte con <i>Tellus</i> (La Terra), venne assimilata alla greca Demetra già nel VI secolo a.C. e il suo culto subì quindi l'influenza greca. Aveva un suo flamine e in suo onore si celebravano già in epoca antichissima le Ceriale.</p> <p>Tra l'Aventino e il Circo Massimo, nel sito dell'odierna chiesa di Santa Maria in Cosmedin, nel 493 a.C. spurio Cassio dedicò un tempio, votato nel 496 dal dittatore Aulo Postumio, alla triade Cerere, Libero e Libera corrispondente alla dea greca Demetra, Dioniso e Core che fu il centro sacrale della plebe durante tutta l'epoca repubblicana. L'immagine della dea è legata alla fondazione mitologica di Trapani che sarebbe stata edificata su una lingua di terra a forma di falce, falce che sarebbe caduta alla dea mentre vagava per la Sicilia in cerca della figlia Proserpina rapita da Ade.</p>
Strada n. 391	ALEZANDER NELSON
Biografia	<p>Aristocratico inglese, nato intorno all'ultimo quarantennio del sec. XIX, morto nel 1937. Succeduto nel 1904 al padre Alexander Nelson-Bridport, nel titolo e nella proprietà della ducea di Bronte, vi abitò più volte. Il nipote, dello stesso nome, fu l'ultimo proprietario della ducea, il cui castello fu acquistato nel 1981 dal Comune.</p> <p>L'opera: <i>Tales of Old Sicily</i>. Raccoglie la narrazione delle antiche storie della Grande Madre, della Venere, di Empedocle di Agrigento e della ninfa Ciane. Il libro documenta il rapporto sentimentale che i duca istituì con la Sicilia, ma attesta anche la diretta conoscenza che egli ebbe dell'isola per averla più volte visitata. Documento di tale materiale frequentazione è la dedica stessa dell'opera all'amica Jane Thomson, cui il duca offriva.</p>

Strada n. 392	SANDRO PERTINI
Biografia	E' nato nel 1896 a Stella (Savona). Fu uomo politico socialista, perseguitato dal regime fascista e costretto all'esilio ne 1926. Rientrò in Italia l'anno successivo ma venne arrestato e condannato a quindici anni tra carcere e confino. Liberato nel 1943 fu Segretario del PSI (1945), direttore dell' <i>Avanti</i> e deputato. Medaglia d'oro della Resistenza, è stato Presidente della Camera dal 1968 al 1976. Nel 1978 è stato eletto Presidente della Repubblica.
Strada n. 393	TEUCRO
Biografia	Nella mitologia greca, primo re di Troia ed eroe eponimo dei Troiani o Teucri, figlio dello Scafandro od originario di Creta o dell'Attica, la cui figlia Batiea sposò Dardano.
Strada n. 403	ANTONINO ABITA (via Senia Abita)
Biografia	Antonino Abita nasce a Trapani il 6 dicembre 1908, vive nella attuale via Avellino e muore a Erice il 2.2.1983. Era coltivatore diretto sui propri terreni in località Raganzile. Proprietario di una vasta area a cavallo dei confini fra Trapani ed Erice allora denominata "Senia Abita".

Strada n. 403	CRISTOFORO BUTERA
Biografia	Nacque a Erice. Fu Preside della Scuola Media di Erice e successivamente della Scuola Antonino De Stefano di Casa Santa.
Strada n. 405	GENNARO ESPOSITO
Biografia	Carabiniere. Nato a Napoli l'11.09.1968 e morto in Erice il 30.05.1992 a causa di una caduta dall'alto delle mura "Ciclopiche" di Porta Trapani. Il Carabiniere stava svolgendo un servizio di appostamento dall'alto delle mura al fine di meglio controllare il sottostante Piazzale Grammatico, ove in precedenza si erano verificati in loco furti e danneggiamenti di auto in sosta.

Strada n. 407	PATRICK BRYDONE
Biografia	<p>Scrittore e studioso di scienze fisiche irlandese, n. nel 1741 nel Berwickshire da una delle più antiche famiglie del luogo, m. nel 1818.</p> <p>Compiuto un primo viaggio in Svizzera per motivi di studio, un secondo ne effettuò in Italia – spingendosi anche in Sicilia e a Malta – dal 1767 al 1771 per accompagnarvi nella qualità di precettore un giovane lord inglese. Questo viaggio segnò una tappa decisiva nella sua vita: il grande successo arriso alla descrizione del suo tour in Sicilia, non appena pubblicata al ritorno nel suo Paese, accresciuto dalla fortunata tradizione francese del Demeunier, che in tutta Europa attinse grande influenza, rendendolo pago, lo indusse ad abbandonare ogni attività letteraria e a limitarsi a collaborare ad alcune riviste scientifiche.</p> <p>Fu massone e membro delle Società Reali di Londra ed Edimburgo. L'opera: <i>A Tour Through Sicily and Malta in a Series of letters to William Beckford esq. Somerby in Suffolk</i>, Londra 1773.</p>
Strada n. 409	GIACOMO D'ALI'
Biografia	<p>Ingegnere. Nato a Trapani il 12.09.1888, si laureò in Ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano. Presidente del Consiglio Agrario Provinciale, dell'Unione Provinciale degli industriali e della S.I.E.S. di Trapani, nel 1921 divenne Consigliere d'Amministrazione della Banca Sicula e nel 1934 ne assunse la presidenza che tenne sino al 31.03.1977.</p> <p>Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Aziende ordinarie di credito, nel 1967 venne nominato Cavaliere del Lavoro.</p> <p>Agricoltore intraprendente e appassionato fu insignito della <<Stella d'oro al merito rurale>>.</p> <p>Nel 1977, il 31 marzo, cessava di vivere Giacomo D'Alì Staiti. Con lui scompariva una personalità del mondo finanziario, che con tenacia e alto senso di dedizione ai doveri della carica ricoperta, in oltre un quarantennio era riuscita a rendere la Banca Sicula un'efficiente Azienda di credito ordinario a dimensione regionale.</p>

Strada n. 410	ANTONINO CAMUTO
Biografia	<p>Nato a Erice il 21.06.1894 e deceduto il 12.01.1958 in Trapani. Sposato con Savalli Anna, ebbe tre figli: Camuto dott. Filippo nato il 25.08.1936 in Erice – Procuratore del Banco di Sicilia – Camuto dott.ssa Anna nata il 04.10.1929 in Trapani – Professoressa e Camuto Maria, nata il 04.06.1938 in Trapani – insegnante.</p> <p>Laureato in Lettere Classiche presso l'Università degli studi di Palermo. Docente nelle Scuole Medie – Licei – Ginnasi – Istituti Tecnici – Preside nella Scuola Media Statale “Salvo Catalano” di Trapani ed in quella di Paceco. Professore presso il Liceo Ginnasio statale di Tempio Pausania (Sardegna); Professore presso l'Istituto Tecnico “Salvatore Calvino” di Trapani; Conferenziere, Capitano di Fanteria di completamento.</p> <p>Combattente nella I e II guerra mondiale; decorato al valore militare (medaglia di bronzo); fatto prigioniero durante la prima guerra mondiale fu deportato in Germania, ove rimase per circa due anni. Conosceva e parlava perfettamente le lingue francese e tedesco.</p> <p>Visse ed insegnò quasi interamente ad Erice e Trapani.</p> <p>Nella vita professionale educò ai valori civili, morali e culturali molte generazioni di giovani con l'esempio e l'insegnamento delle lettere classiche (italiano-latino-greco).</p> <p>Latinista di chiara fama fu amato dai suoi alunni e dalle loro famiglie con grande affetto e stima. Profuse amore per la sua famiglia, per la Città di Erice e per la Scuola.</p> <p>Oggi viene ricordato come esempio di educatore e professore d'eccezione.</p> <p>Fuori dall'orario scolastico impartiva gratuitamente ai suoi alunni lezioni a casa propria.</p> <p>Fu componente dell'allora pro loco di Erice.</p>
Strada n. 412	PIETRO CROCE
Biografia	<p>Scultore ericino.</p> <p>Studiò a Trapani l'arte del disegno nella Scuola nella Scuola di Figura diretta dal pittore Giuseppe Mazzaresse. In questa scuola ricevette il primo premio. Ben presto dovette lasciare la scuola per mancanza di mezzi e ritornò ad Erice.</p> <p>Aprì bottega e per guadagnare da vivere si diede a tornire e a intagliare candelabri di altari, indorare cornici e a dipingere. A Palermo frequentò l'Accademia Lo Forte sotto i bravi pittori di Pataria e Matricolo. Ritornò nel 1852 a Erice e vi dimorò fino al 1857. Qui riprodusse qualche Madonna di Custonaci della quale in seguito ne dipinse moltissime.</p> <p>Nel 1858 si trasferì definitivamente a Trapani dove cominciò ad avere alloggiate delle statue per le varie chiese di Trapani ma anche per le altre città della provincia. Il suo capolavoro è una statua in legno di grandezza al vero e col bambino in braccio apprezzata da molti artisti e critici d'arte tra cui il Delisi. I suoi dipinti più famosi: <i>Fuga in Egitto per la volta della Chiesa della Badiella</i>; <i>Liberazione delle anime del Purgatorio per Pantelleria</i> e <i>l'Incoronazione dell'Immacolata</i>.</p>

Strada n. 413	CARLO CULCASI
Biografia	<p>Letterato ericino. Nacque in Erice – centro – il 3 giugno 1888. Seguì i corsi di studi classici a Trapani e a Roma, dove si laureò in lettere. Mentre insegnava al Liceo di Viterbo, partì, col grado di tenente, per la prima guerra mondiale. Terminato il conflitto, riprese l'insegnamento, e fu docente al Liceo di Perugia e poi al Liceo "Parini" di Milano. Nel 1933 fu nominato Preside nel Liceo "Carducci" e quindi all'Istituto Magistrale "Carlo Tenca". Morì in quella città il 14 aprile 1947.</p> <p>Per temperamento e formazione culturale fu umanista ed esteta. Curò numerose e pregevoli edizioni scolastiche, fra cui: "L'Antologia della nostra guerra" (Roma – Albrighi); "Polimnia" (Torino – Editrice Libreria Italiana); "Mnemosine" (Torino – Editrice libreria italiana); il "il Libro dei Sonetti" (Catania – Galatola); il "Manzoni minore" (Milano – Mondadori); il "Metastasio" (Torino – Paravia), ecc. Oltre a vari ed interessanti lavori di contenuto critico-estetico, compose gli apprezzati manuali: "Poesis" – Ritmica e Metrica italiana – (Torino – Editrice Libreria Italiana); "Arte della parola" (Torino – Lattes).</p> <p>Dotato di artistico talento, poetò con schietta ed umana spontaneità. Le sue liriche, permeate da delicata, armoniosa dolcezza, e a volte, da una sottile vena di malinconia, sono raccolte nei due volumi: "Il reliquiario" (Città di Castello – Il Solco) e "Il vano Amore" (Varese – Istituto Editoriale Cisalpino).</p> <p>Per la precennata, feconda attività svolta nei settori della letteratura della critica, dell'estetica e della poesia, CARLO CULCASI, ben merita la intitolazione, al suo nome, di una via o piazza nella città natale.</p>
Strada n. 414	SUORA EMILIA LABBITA, carmelitana
Biografia	Suora Carmelitana.
Strada n. 415	ALCEO (Vicolo)
Biografia	<p>Poeta lirico greco. Nato a Mitilene, nell'isola di Lesbo, da famiglia aristocratica, fu presto coinvolto nelle lotte politiche della sua città. L'opposizione ai tiranni Melancro, Mirsilio e Pittaco, gli costò più volte l'esilio, finché un'amnistia di Pittaco nel 580 gli permise di tornare in patria e di trascorrervi in pace gli ultimi anni. La passione politica, con le gioie dei conviti e dell'amore, è il tema dominante della sua poesia, prettamente aristocratica, che a profondità di ispirazione unisce vigoria e vivacità di espressione. Della sua opera, che gli alessandrini ordinarono per argomento, restano solo brevi frammenti.</p>
Strada n. 418	BENEDETTO SALUTO
Biografia	<p>Fu un giovane ericino deceduto all'età di 31 anni in un incidente con la moto. Era appassionato amico della natura, attivamente impegnato nel WWF e lavorava presso il Museo Agro Forestale di S. Matteo in Erice.</p> <p>Con il consenso dei familiari (ma anche lui diceva di pensarla così) gli sono stati asportati un rene, una cornea ed il cuore che ancora oggi vivono nei corpi di altrettante persone.</p>

Strada n. 420	ARIANNA
Biografia	Nella mitologia greca, figlia di Minasse e di Pasifae e sorella di Fedra. Innamoratasi di Teseo, gli donò un gomito di filo con cui ritrovare la via per uscire dal labirinto dopo avere ucciso il Minotauro. Quindi fuggì con lui, ma fu abbandonata nell'isola di Lemno, dove la ritrovò Dioniso, che la fece sua sposa. In origine era probabilmente una dea madre o una dea della vegetazione.
Strada n. 422	VINCENZO PROF. ADRAGNA
Biografia	<p>E' nato a Erice l' 11.3.1928.</p> <p>Ha eseguito gli studi classici presso il Convitto Sales Erice; ha conseguito la laurea in Filosofia presso Università di Palermo con voti 110/110 e la lode. Dipendente comunale con la qualifica di "Direttore della Biblioteca di Erice".</p> <p>Si dedicò all'insegnamento prima elementare e poi presso Istituti di Scuola Superiore.</p> <p>Nel 1964 vinse il concorso di Direttore della Biblioteca e Museo di Erice.</p> <p>Da tale data, sino al pensionamento, si è dedicato alla direzione delle due Istituzioni ed alle ricerche storiografiche sulla sua città.</p> <p>A lui si deve l'ordinamento e la costituzione dell'Archivio Storico Municipale annesso alla Biblioteca di Erice.</p> <p>Le sue ricerche delle fonti storiche condotte con criteri scientifici e con zelante professionalità hanno contribuito alla pubblicazione di numerosi saggi ed articoli pubblicati su riviste altamente qualificate e custodite presso la Biblioteca Civica di Erice.</p> <p>Fra gli scritti quelli particolarmente più apprezzati in ambienti universitari e scientifici si ricordano le serie sull'agricoltura e pastorizia sull'agro ericino nei secoli XVIII e XIX, il saggio sull'enfiteusi dei beni demaniali di Monte S.Giuliano negli anni 1970-91; i lavori sulla formazione della proprietà dell'agro ericino che hanno continuato i precedenti studi su: "L'alienazione dell'asse ecclesiastico in provincia di Trapani (1867-91) nei suoi riflessi sociali ed economici", "classi sociali e movimenti politici in Erice e nell'agro ericino nel decennio 1849-1860" e "Spirito pubblico e correnti d'opinione in Erice nel primo decennio dell' Unità (1862).</p> <p>Ha collaborato per oltre quarant'anni a giornali e riviste con numerosi saggi e serie di articoli fra cui quelli sulla vita e costume dell'antica e moderna Erice e territorio occupandosi anche di momenti della vita politica e sociale del tempo presente. Ha raccolto il volume "I mini della città e territorio", "la messa del prete morto".</p> <p>In una fortunata ed applaudita commedia "La Travatura" ha evocato i difficili momenti della vita sociale ed economica della città e del territorio ed i contrasti di classe che ne segnarono significativi momenti.</p> <p>Successo hanno avuto le sue guide turistiche che continuano ad essere richieste da un buon numero di visitatori e cultori della storia della Sicilia e di questo territorio: "Erice, la Medusa Marsala 1985-90); "Erice – Immagini della memoria" – Eikon edizioni 1990.</p> <p>Inediti in atto sono: "Note storiche sulla città scritte per il Piano di Recupero Urbanistico (1989-90); Da Erice a Monte San Giuliano: Immagini di vicende pietrificate.</p> <p>L'elenco delle pubblicazioni edite ed inedite raggiunge il numero 92 ed è depositato agli atti della Biblioteca e dell' Ufficio Toponomastica comunale.</p> <p>Fu condirettore del periodico "Trapani Nuova".</p>

Strada n. 432	GIOVANNI BOCCACCIO
Biografia	<p>Scrittore italiano (1313-1375, Certaldo). Figlio di un mercante di Certaldo, Boccaccio di Chellino, e di una ignota gentildonna francese, educato a Firenze, fu avviato dal padre all'arte della mercatura e, in seguito, mandato a Napoli a far pratica in una casa di commercio. Ma ben presto, abbandonata questa occupazione, si diede agli studi di diritto canonico e, più avanti, a quelli letterari, incoraggiato dagli amici della corte angioina.</p> <p>Scrisse il poemetto <i>La caccia di Diana</i> (1334-35), il romanzo in prosa il <i>Filocolo</i> (1336-1338), il <i>Filostrato</i> (1338-39), il poema <i>Roman de Troie</i>, dove il movente lirico sovrabbondante e patetico nuoce all'omogeneità del racconto, il <i>Teseida</i> (1340), etc.</p> <p>Nel 1340 tornò a Firenze fu coinvolto nel fallimento della banca dei Bardi e nel decennio successivo visse fra Certaldo e Firenze, continuando la sua opera di scrittore e tentando di staccarsi dalle incerte prove letterarie giovanili, per adeguarsi alla tradizione toscana allegorica e didascalica.</p>
Strada n. 433	FRA GIACOMO DA GUBBIO
Biografia	<p>Francescano, Fondatore del Terz'Ordine Regolare. Fu a Trapani per trent'anni, di ritorno dalla spedizione africana di Carlo V° su un terreno donatogli da Jacopo Fardella edificò nel 1540 il Convento del suo Ordine che, in seguito, trasferì a Martogna (1546). Nonostante le ostilità dell'ambiente ecclesiastico e delle autorità locali, che lo fecero processare e imprigionare per due volte, egli operò per la diffusione della sua "religione" monastica, fondando in Trapani l'Orfanotrofio delle fanciulle, la Maddalena per le <i>ree pentite</i> e la Badia Grande.</p> <p>Nel 1568, su ordine del Papa, dovette abbandonare Trapani e trasferirsi a Roma, e rientrare nella regola dei Cappuccini.</p>
Strada n. 435	DECIO MARRONE
Biografia	Architetto.
Strada n. 436	FRANCESCO LA GRASSA
Biografia	<p>Architetto. Nato a Trapani il 20 novembre 1876, si era diplomato nel 1905 a Palermo nella Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti. Allievo di Ernesto Basile e Gioacchino di Marzo, si trasferì nel 1906 a Roma, dove lavorò presso l'Ufficio Tecnico del Comune; ma non trascurò mai i contatti con la città natale, progettando l'avanzamento dei fabbricati di via Regina Elena e realizzando il Palazzo delle Poste e lo <i>square</i> della Casina delle Palme, nonché numerose ville e abitazioni. Ebbe pure l'incarico di redigere i piani regolatori di Noto e Ragusa. Morì a Roma il 20 dicembre 1952.</p>

Strada n. 437	EDOARDO CARACCIOLO
Biografia	Urbanista Avanzata richiesta della biografia all'Ordine degli Architetti di Trapani
Strada n. 438	EDOARDO DETTI
Biografia	Urbanista. Architetto. Scrittore. Nacque a Firenze nel 1913. rappresentante dell'élite culturale fiorentina, attivo soprattutto degli studi urbanistici volti alla ristrutturazione della sua città, cui ha dedicato gran parte dei suoi lavori e della sua attività di scrittore. Vincitore di numerosi concorsi e autore di varie opere in Firenze e dintorni. Scritti principali: Dilemma del futuro di Firenze; Urbanistica medievale minore; Città e territorio; strumenti urbanistici; Firenze domani.
Strada n. 439	SALVATORE GUITTA
Biografia	Operatore forestale. Il 12 luglio 1979 moriva ad Inici il Sig. Guitta Salvatore, nato a Erice il 22.08.1955, dipendente dell'Ispettorato provinciale della forestale. Il decesso del Guitta è avvenuto nell'adempimento del proprio dovere, durante lo spegnimento di un incendio, unitamente ad altri tre colleghi anch'essi deceduti.
Strada n. 453	PIER SANTI MATTARELLA
Biografia	Politico. Nato a Castellammare del Golfo il 24 maggio 1935, assassinato a Palermo il 6 gennaio 1980, il giorno dell'Epifania. Ha ricoperto importanti incarichi diocesani, regionali e nazionali nella gioventù di azione cattolica, della cui presidenza ha fatto parte per cinque anni. Consigliere comunale di Palermo dal 1964 al 1967. Componente della direzione regionale, del Consiglio Nazionale e della Direzione Centrale della Democrazia Cristiana. Deputato Regionale eletto per la D.C. nel collegio di Palermo nella sesta (11 giugno 1967), settima (13 giugno 1971) e ottava legislatura (20 giugno 1976). Nella stessa legislatura è stato componente delle Commissioni legislative permanenti per gli affari interni e per la pubblica istruzione, della giunta di bilancio, della Commissione per il regolamento interno, della Commissione speciale per la riforma urbanistica. Nella settima legislatura ha ricoperto ininterrottamente la carica di Assessore alla Presidenza, delegato al bilancio, carica nella quale è stato riconfermato nel primo governo della ottava legislatura. Dal 16 marzo 1978 fu Presidente della Regione Siciliana.

Strada n. 454	LEONARDO XIMENES
Biografia	<p>Scienziato nato a Trapani il 2 dicembre 1716, morto a Firenze il 3 maggio 1786. Nato da una nobile famiglia di origini spagnole.</p> <p>Compiuti gli studi nel collegio dei gesuiti di Trapani, nel 1731 ne vestì l'abito e si dedicò all'insegnamento di retorica e letteratura a Firenze e a Siena. Il granduca, riconoscendone i meriti e le dottrine, lo nominò regio storiografo. Lo Ximenes fondò due cattedre, una di astronomia e l'altra di idraulica che da sé arricchì di strumenti. Studioso di matematica e di idraulica compì insigni opere fluviali, contro gli straripamenti del Po e del Reno.</p> <p>Dopo di essersi approfondito nelle ricerche matematiche, si dedicò alla meccanica. Diede in questo campo un contributo notevole, rivelando nuove ed importanti scoperte.</p> <p>Dei suoi ritrovati compose, nel 1782, una importante opera, divisa in tre parti sulla teoria e pratica della resistenza dei solidi nei loro attriti.</p> <p>Applicò così interessanti scoperte all'architettura navale, militare, civile e a tutte le macchine semplici e composte.</p> <p>Si dedicò anche, con grande passione, all'idraulica, e anche in questo campo compì profonde ricerche, pervenendo a importantissime scoperte, che pubblicò in alcuni dei suoi volumi.</p> <p>Verso il 1777 inventò la ventola idraulica, strumento capace di determinare la velocità e le oscillazioni delle acque e dei venti.</p> <p>Nel campo idraulico inventò pure altre due utilissime macchine: la prima è una stadera a molla e l'altra un tamburo con ruote e ventola.</p> <p>Ma le opere più ricche le eseguì nella Toscana. La Valdichiana, la Maremma Senese, la strada di Pistoia, la famosa Specola detta di S. Giovanni, rinomata per il suo quadrante murale e per la sua esattissima meridiana, il meraviglioso ponte del Sestajone costruito fra le nude balze e le deserte montagne di Bientina, opera degna di emulare i più superbi monumenti greci e romani, furono opere cui è affidata la gloria del nostro scienziato.</p>
Strada n. 455	GASPARE FODALE
Biografia	Floricultore trapanese.
Strada n. 456	ROCCO FODALE
Biografia	<p>Pittore, nato a Trapani il 10 febbraio 1903 e morto il 10 aprile 1965.</p> <p>Fu sostanzialmente un autodidatta. Dopo essere stato in Svizzera, Spagna e Francia si fermò a Milano, dove risiedette ininterrottamente dal 1935 al 1964, quando decise di ritornare a Trapani. Le sue prime esperienze pittoriche risentono di influenze manciniane. Assimilando in seguito alcuni elementi <i>fauvisti</i>, seppe realizzare nella ispirazione alla sua terra di origine un'arte ricca d'intense vibrazioni coloristiche.</p>

Strada n. 457	GASPARE DI MAGGIO
Biografia	Ingegnere. (10 ottobre 1885-23 agosto 1972). Si laureò in ingegneria civile al Politecnico di Torino (1909) e diresse per oltre quarant'anni l'Ufficio Tecnico della Provincia di Trapani. Progettò, fra l'altro, l'Ospedale Psichiatrico di Trapani, che fu inaugurato nel 1934. Nel secondo dopoguerra fu sindaco di Trapani dal 9 luglio al 22 dicembre 1952.

Strada n. 463	ALEXANDROS PANAGULIS
Biografia	(Atene 1939-1976) uomo politico eroe della resistenza greca al tempo dei colonnelli. Condannato a morte per aver preso parte a un complotto contro il primo ministro Papadopoulos (1968), venne graziato nell'agosto del 1973. Dopo la caduta dei colonnelli (1974), venne eletto deputato nel partito dell'Unione di centro. Morì in un incidente stradale in circostanze non chiare.
Strada n. 473	NINO BIXIO
Biografia	Gerolamo Bixio, detto "Nino" nacque a Genova nell'anno 1821 e morì in Sumatra nell'anno 1873. Fu generale e uomo politico. Entrato nella marina mercantile sarda, nel 1848, si arruolò volontario nell'esercito piemontese e l'anno seguente combattè nella difesa della Repubblica Romana. Nel 1859 militò con Garibaldi al comando di un battaglione di cacciatori delle Alpi; nel 1860 fu tra gli organizzatori della spedizione dei mille o comandò il vapore Lombardo. Distintosi a Calatafimi, Palermo e nella battaglia del Volturno, entrò nel 1862 nell'esercito regolare e col grado di tenente generale combattè a Custoza nel 1866. Nel 1870 partecipò alla presa di Roma. Fu deputato al primo parlamento italiano e poi senatore. Dopo il 1871 volle tornare alla sua antica professione: armò una nave, il Maddaloni, ed effettuò trasporti per conto del governo olandese. Morì di colera al largo di Sumatra.
Strada n. 474	DUCA DEGLI ABRUZZI
Biografia	Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi, nacque nel 1873 a Madrid. Discendente del Ramo d'Aosta della famiglia dei Savoia, figlio di Amedeo di Savoia, fu un esploratore, alpinista e ammiraglio. Nel 1897 raggiunse per primo in Alaska la vetta del monte S,Elia (m. 5.514 s.l.m.). Due anni dopo organizzò la spedizione della Stella Polare. Nel 1906 scalò la più alta cima del massiccio del Ruvenzori. Fu comandante in capo delle forze navali Italiane durante la I^ guerra mondiale ma si dimise nel 1919 per divergenze sulla condotta delle operazioni. Dal 1919 si dedicò all'esplorazione della Somalia dove fondò una colonia agricola modello ed ove morì nel 1933.

Strada n. 476	NAZARIO SAURO
Biografia	<p>Nato a Capodistria nel 1880 e deceduto a Pola nel 1916. Ufficiale della Marina Mercantile, di Capodistria, nel 1915 si è arruolato volontario nella marina italiana.</p> <p>Il 30 luglio 1916 il sommergibile <i>Pullino</i> su cui era imbarcato si incagliò vicino alla costa del Carnaro. Fatto prigioniero dagli austriaci fu riconosciuto e in qualità di cittadino austriaco, condannato a morte e impiccato.</p> <p>Medaglia d'oro al valor militare.</p>
Strada n. 483	SAFFO
Biografia	<p>Poetessa lirica greca nata nel 612 a.c. a Mitilene.</p> <p>Figlia di Scamandronimo e di Cleide e appartenente a una famiglia aristocratica di Mitilene, ancora fanciulla, probabilmente a seguito delle lotte intestine che dilaniavano la città, fu per alcuni anni esule con i suoi in Sicilia.</p> <p>Tornò poi in patria, dove trascorse quindi gran parte della sua vita e fu a capo di un tiaso di giovani donne, posto sotto il patronato di Afrodite e delle Muse, specie in raffinata scuola in cui erano tenuti in particolare onore la musica, il canto e la danza.</p> <p>Sposò il ricco Cercila di Andro e da lui ebbe la figlia Cleide. Della sua figura si impadronì più tardi la leggenda, spesso malevola soprattutto in ambiente attico, che le attribuì sentimenti anormali verso le sue allieve. Altrettanto fantasioso è anche l'episodio del suo infelice amore per il bel Faone, che l'avrebbe indotta ad uccidersi gettandosi dalla rupe di Leucade.</p> <p>Le sue poesie vennero ripartite dagli alessandrini in nove libri, uno di canti corali e otto di componenti monodici, ordinati secondo il metro. Ne restano solo frammenti. Saffo usa il dialetto di Lesbo (eolico) con talora qualche imprestito dalla lingua epica, e attinge i temi dal suo mondo personale, dagli affetti familiari, dalla vita raccolta del tiaso con le sue gioie e i suoi dolori. Scrive per se stessa e per le sue amiche vicine e lontane.</p> <p>Ammiratissima fin dall'antichità, fu imitata da poeti antichi (Anacreonte, Catullo e Orazio) e moderni.</p>
Strada n. 484	EURIPIDE
Biografia	<p>Poeta tragico greco. Si dice fosse nato a Salamina, proprio il giorno stesso della famosa battaglia (480 a.C.). Di famiglia agiata, ebbe accurata educazione e poté formarsi una biblioteca privata, una delle prime di cui si abbia notizia. Fu in relazione con Anassagora, Socrate ed alcuni sofisti. Non partecipò alla vita politica, tutto assorto nei suoi studi e nella composizione dei suoi drammi; solo da questi traspare qualche cosa della sua sollecitudine per la crisi dolorosa che porterà al declino di Atene.</p> <p>Gli antichi gli attribuirono la composizione di 92 drammi; a noi restano, intere, 17 tragedie (<i>Alcesti, Medea, Ippolito, Eracleidi, Troiane, Ecuba, Andromaca, Supplici, Eracle, Elettra, Elena, Ifigenia in Taurine, ecc.</i>) e un dramma satiresco il <i>Ciclope</i>.</p>
Strada n. 493	GANIMEDE
Biografia	<p>Nella mitologia greca, giovinetto Troiano figlio di Troo, il più bello dei mortali, che gli dei rapirono sull'Olimpo per farne il loro coppiere. Secondo una versione più tarda, lo stesso Zeus si invaghì di lui e lo fece rapire dalla sua aquila.</p>

Strada n. 494	EBE
Biografia	Nella mitologia greca era figli di Zeus ed Era, la coppiera degli dei, e moglie di Eracle dopo la sua morte e apoteosi sull'Olimpo. È la personificazione della parola greca che significa <<gioinezza>>. La dea romana Iuven̄tas fu identificata con Ebe.

Strada n. 496	CASTORE
Biografia	(Kastor Polydeukes). Nei poemi omerici e in Esiodo i Dioscuri Castore e Polluce, sono gemelli figli di Tindaro e Leda, fratelli di Elena di Troia. Nati a Sparta dove si trovava la sede del loro culto. Quando Castore, in quanto figlio di Tindaro era mortale, fu ferito a morte, Polluce scelse di dividere con lui il dono della immortalità: essi trascorsero così metà della vita agli Inferi e l'altra metà tra gli dei dell'Olimpo. Secondo un'altra versione del mito i Di oscuri erano figli di Zeus, nati al pari di Elena da un novo. Il culto di Castore e Polluce compare molto presto nella religione di Roma, in cui Castore fu sempre il più popolare dei due. Il dittatore Aulo Postumio dedicò loro un tempio (noto per lo più come Tempio di Castore) durante la battaglia tra Romani e Latini al Lago Regillo (496 a.c.).
Strada n. 497	POLLUCE
Biografia	Nei poemi omerici e in Esiodo i Dioscuri Castore e Polluce, sono gemelli figli di Tindaro e Leda, fratelli di Elena di Troia. Nati a Sparta dove si trovava la sede del loro culto. In epoca successiva Polluce è rappresentato come figlio di Zeus, e perciò immortale. Quando Castore, in quanto figlio di Tindaro era mortale, fu ferito a morte, Polluce scelse di dividere con lui il dono della immortalità: essi trascorsero così metà della vita agli Inferi e l'altra metà tra gli dei dell'Olimpo. Secondo un'altra versione del mito i Di oscuri erano figli di Zeus, nati al pari di Elena da un novo. Il culto di Castore e Polluce compare molto presto nella religione di Roma, in cui Castore fu sempre il più popolare dei due. Il dittatore Aulo Postumio dedicò loro un tempio (noto per lo più come Tempio di Castore) durante la battaglia tra Romani e Latini al Lago Regillo (496 a.c.).
Strada n. 498	TIBULLO
Biografia	Poeta elegiaco romano. Pochissimo si sa della sua vita: fu di famiglia agiata, dell'ordine equestre. Ricevette una educazione raffinata e compì severi studi letterari. Di temperamento malinconico e romantico, visse appartato dalla vita politica e fece parte del circolo letterario di Messalla Corvino, suo amico e protettore. Sotto il suo nome ci è giunta una quarantina di carmi raccolti, probabilmente del I sec. d. C., in tre o quattro libri costituenti il cosiddetto <i>Corpus Tibullianum</i> , della cui autenticità si è molto discusso. Tibullo fu uno dei più delicati poeti elegiaci latini: cantò la vita rustica, i riti sacri e le tradizioni domestiche con accenti di commozione sincera, venata di melanconia.

Strada n. 499	LESBIA
Biografia	Pseudonimo della donna amata e cantata da Catullo, in genere identificata con Clodia, sorella del tribuno Clodio.
Strada n. 501	CALLIMACO
Biografia	<p>Nacque a Cirene intorno al 310, da famiglia nobile: suo padre si chiamava Batto e si vantava di discendere dall'antico Batto, il mitico fondatore di Cirene; era stato stratega. Ebbe per maestro il grammatico Emocrate d'Iaso. La famiglia del poeta dovè impoverirsi per i terribili turbamenti che agitarono la vita di Cirene verso la fine del IV secolo; e Callimaco si ridusse a fare il maestro di scuola ad Eleusi, un sobborgo di Alessandria.</p> <p>Lavorò alla Biblioteca di Alessandria e divenne presto grammatico famoso: furono suoi discepoli Apollonio Rodio ed Eratostene e, inoltre, Ermippo, Istro, Filostefano di Cirene. Le sue opere: l'Inno a Delo; i Iinakes, si fidanzò con Berenice, figlia di maga di Cirene. Compose un'elegia dedicata a Berenice intitolata "La Chioma di Berenice", nella quale, facendo parlare il ricciolo assunto agli splendori del cielo, espresse tutta la sua ammirazione per la bellezza della donna, per la fedeltà della sposa, per la fierezza intrepida della principessa regale e della regina. Gli avversari gli rivolgevano un'accusa più insidiosa: lo accusarono di essere il <<poeta dei pochi versi>>, di saper comporre soltanto brevi carmi, di non aver vigore e lena per comporre un vero poema. Altre opere sono: <i>le Cause, i Giambi, i Carmi lirici, l'Ecate, gli Inni, gli Epigrammi, l'Ibis</i>. Callimaco dopo Omero è il poeta greco che ha avuto più influenza nei secoli e per questo è stato definito il <<più moderno tra i Greci>>.</p>
Strada n. 505	GUIDO DALLA ROSA
Biografia	<p>(Parma, 5 giugno 1821/17 dicembre 1882) fu professore di "calcolo sublime" (analisi matematica) nell'Università di Parma e di geometria in quella di Roma. Al Parlamento italiano rappresentò la sua città nella VIII legislatura e negli anni 1870-76.</p> <p>Visitando la Sicilia, e soggiornando a Trapani per lunghi periodi tra il 1867 e il '76, ne studiò, sospinto dai suoi molteplici interessi, aspetti geologici, (Dei pozzi artesiani), problematiche economiche (Dell'industria sicula e del modo di aumentare alcuni prodotti) e reperti preistorici (Ricerche paleontologiche nel litorale di Trapani).</p> <p>Nel 1868 il Comune di Trapani gli affidò i lavori per la bonifica del lago Cepeo, che però non portò a termine.</p>

Strada n. 511	EOLO
Biografia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'Odissea il figlio di Ippote, mortale e amico degli dei, a cui Zeus concesse il controllo dei venti. In seguito fu considerato il dio dei venti. Viveva sull'isola galleggiante di Eolia. Accolse Odisseo con ospitalità e gli diede un otre di cuoio in cui aveva rinchiuso i venti contrari. Nella rappresentazione virgiliana Eolo tiene i venti imprigionati in una caverna. 2. Figlio di Elleno e capo stipite leggendario degli Eoli; fu padre di Sisifo, Atamante, Salmoneo, Alcione, Calica, Canace, e di altri figli. 3.
Strada n. 512	ECUBA
Biografia	<p>Nel mito greco moglie (principale) di Priamo, re di Troia, e madre di diciannove dei suoi figli, compresi Ettore, Eleno, Trilo, Paride, Cassandra, Creusa e Polissena.</p> <p>Nell'Iliade rimane in secondo piano nel ruolo di regina defraudata, destinata a sopravvivere alla presa di Troia e alla perdita del marito e di quasi tutti i propri figli.</p> <p>Nella tragedia greca quest'ultima parte della sua vita diventa soggetto prediletto.</p> <p>Nelle Troiane di Euripide la regina va in sorte ad Odisseo come bottino di guerra, e deve sopportare il sacrificio di Polissena sulla tomba di Achille e l'assassinio di Astianatte, unico figlio di Ettore.</p> <p>Nell'Ecuba anch'essa di Euripide, ella scopre l'uccisione di Polidoro, l'ultimo figlio che le rimaneva, ed è annunciata la profezia che sarà trasformata in cagna. Leggende posteriori svilupparono questo soggetto.</p>
Strada n. 513	ALCESTI
Biografia	<p>Nella mitologia greca, figlia di Pelia e moglie di Admeto. Quando il marito, prossimo a morire, ottenne dalle Erinni per intercessione di Apollo di salvarsi se qualcuno avesse preso il suo posto, essa sola si offrì di sostituirlo. Ma Persefone, commossa, la rimandò indietro. Secondo un'altra versione, seguita da Euripide, fu invece strappata a Thanatos da Eracle, riconoscendo ad Admeto per la sua ospitalità.</p>
Strada n. 514	ANTEO
Biografia	<p>Nella mitologia greca, gigantesco figlio di Positone e di Gea. Fu vinto e ucciso nella lotta da Eracle, che lo soffocò tenendolo staccato dalla terra, dal cui contatto egli traeva nuova forza. Al Museo Nazionale di Firenze è una statua di Antonio del Pollaiuolo che rappresenta tale episodio.</p>
Strada n. 515	CASSANDRA
Biografia	<p>Nella mitologia greca figlia di Priamo ed Ecuba. Ricordata da Omero soltanto come la più bella tra le figlie del re troiano.</p> <p>Secondo una tradizione posteriore ebbe da Apollo, invaghitosi di lei, il dono della profezia, ma anche la condanna a non essere mai creduta, come punizione per averlo respinto. Si oppose all'ingresso del famoso cavallo dentro le mura di Troia.</p> <p>Alla caduta della città, venne strappata da Aiace d' Olileo dall'altare di Atena e toccò come preda di guerra ad Agamennone, che la condusse con sé in Grecia, dove fu uccisa da Clitennestra.</p>

Strada n. 516	CREUSA
Biografia	(Kréusa, <<principessa>>, termine femminile analogo al maschile Creonte). Nome di molte eroine del mito, tra la quali le più note sono le seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. figlia di Eretteo, re di Atene, e madre di Ione, che ebbe da Apollo. 2. figlia del re di Troia Priamo e di sua moglie Ecuba, moglie di Enea e madre di Ascanio. Morì durante la fuga da Troia, dopo che i Greci ebbero conquistato la città. Nell'Eneide di Virgilio la sua ombra predice a Enea le avventure che ancora lo aspettano.
Strada n. 519	QUASIMODO
Biografia	Fu un poeta. Nacque a Siracusa nel 1901 e morì ad Amalfi nel 1968. Studiò all'università del Politecnico di Roma ove interruppe gli studi ed intraprese una serie di mestieri: commesso, disegnatore tecnico, contabile, impiegato presso il Genio Civile. Dal 1939 insegnò letteratura italiana al Conservatorio di Musica di Milano. Nel 1959 ebbe il premio Nobel per la letteratura. Fra le sue più importanti opere si ricordano: <i>“Acque e terre”</i> (1930), <i>“Oboe sommerso”</i> (1932), <i>“Odore di eucalyptus e altri versi”</i> (1933), <i>“Erato e Apollion”</i> (1936), <i>“Poesie”</i> (1938), <i>“Ed è subito sera”</i> (1942), <i>“Davanti al simulacro dio Ilaria del carretto”</i> , <i>“Giorno dopo giorno”</i> (1947), <i>“La terra impareggiabile”</i> (1958) b f, etc.
Strada n. 523	ASTIANATTE
Biografia	Nella mitologia greca, soprannome del figlioletto di Ettore e Andromaca, il cui vero nome era <i>Scamandrio</i> . Alla caduta di Troia fu gettato dalle mura da Ulisse o ucciso da Neottolema. Secondo una versione più tarda sopravvisse e fondò una nuova Troia.
Strada n. 526	CALIPSO
Biografia	(Kalypsò). Personaggio della mitologia greca, dea o ninfa, figlia di Atlante. Calipso viveva nell'isola di Ogigia dove Odisseo fu scaraventato dopo il naufragio. Ella lo tratteneva sull'isola per sette anni e gli promise di renderlo immortale purchè acconsentisse a sposarla. Ma Zeus inviò sull'isola Hermes, per ordinare a Calipso di lasciar libero Odisseo, ed ella dette all'eroe il necessario per costruirsi un'imbarcazione. Secondo alcune versioni del mito, Calipso ebbe da lui il figlio Ausone, il capostipite eponimo degli Musoni dell'Italia.
Strada n. 527	SARPEDONTE
Biografia	Nella mitologia greca, eroe, figlio di Zeus e di Laodamia, comandante dei Lici venuti in aiuto dei Troiani contro i Greci. Valoroso guerriero, venne infine ucciso da Patroclo e, per volere del padre, Ipno e Thanatos riportarono in patria il suo corpo perché ivi fosse sepolto. Secondo un'altra tradizione era figlio di Zeus e di Europa e fratello di Minosse.

Strada n. 528	GLAUCO
Biografia	<p>(Glàukos). Nome di molti personaggi del mito greco, fra cui i seguenti: 1) Pescatore di Antepone di Beozia che vide tornare alla vita un pesce da lui pescato e posato su una determinata erba. Anche lui assaggiò dunque l'erba, saltò in mare e divenne immortale, trasformandosi in un dio marino oracolare.</p> <p>2) Figlio di Sisifo e di Merope, ritenuto di solito padre di Bellofonte. Ereditò il regno paterno di Corinto, ma allevava una squadra di cavalle a Potnie, in Beozia. Egli non permetteva che queste si accoppiassero, ma la dea Afrodite, adirata, le fece impazzire; esse uccisero Glauco quando egli perse nella corsa col carro ai giochi funebri per Pelia, e lo divorarono; 3) Nell'Iliade di Omero, nipote di Bellerofonte e comandante dei Lici alleati dei Troiani. Nello scontro affrontò il greco Diomede, ma quando entrambi scoprirono che i loro nonni erano legati da vincoli di ospitalità si scambiarono le armature. Glauco donò a Diomede il proprio equipaggiamento d'oro, che valeva cento buoi, e ricevette in cambio di quello di Diomede in bronzo, che ne valeva nove. Fu ucciso da Aiace, figlio di Telamone;</p> <p>4) Figlio del cretese Minasse, che annegò in una tinotta di miele e fu infine riportato alla vita dall'indovino argivo Poliido; questa storia complicata fu il soggetto di tragedie perdute di Sofocle ed Euripide, secondo Luciano veniva rappresentata in danze mimiche; 5) Lo spartano punito da Apollo a Delfi perché aveva premeditato un giuramento falso in sua presenza.</p>
Strada n. 529	AUTOMEDONTE
Biografia	Nella mitologia greca, l'auriga di Achille, figlio di Diore.
Strada n. 530	CRISEIDE
Biografia	<p>(Crhyseis).</p> <p>Personaggio dell'Iliade: figlia di Crise, sacerdote di Apollo sull'isola di Crise, nelle vicinanze di Troia. Quando i Greci saccheggiarono l'isola, Criseide toccò ad Agamennone come premio d'onore. Egli la prese come sua concubina, dichiarando di preferirla alla moglie Clitemnestra, e rifiutò il ricco riscatto offerto da Crise. Questi si rivolse allora ad Apollo, e i Greci furono colpiti da nove giorni di pestilenza: Agamennone accettò allora di restituire Criseide, a condizione di poter aver in cambio la giovane Briseide, il premio assegnato ad Achille. Questa richiesta suscitò l'ira di Achille, tema iniziale dell'Iliade.</p>
Strada n. 531	AGAMENNONE
Biografia	<p>Personaggio della mitologia greca. Re di Micene, figlio di Atreo e fratello di Menelao. Alla morte del padre si rifugiò presso il re di Sparta Tindareo, dopo averne sposata la figlia Clitemnestra, dalla quale ebbe tre figlie e Oreste, con il suo aiuto riconquistò il regno paterno. Scelto dai Greci come capo supremo della spedizione contro Troia, dovette sacrificare la figlia Ifigenia per placare Artemide, che tratteneva la flotta in Aulide. Verso la fine della guerra il contrasto sorto tra lui ed Achille, narrato nell'Iliade, rischiò di compromettere l'impresa. Al suo ritorno fu ucciso con Cassandra, figlia del re di Troia, da lui ricondotta come preda, da Clitemnestra e dal suo amante Egisto.</p>

Strada n. 532	ASINNICO NICOMACO GIULIANO
Biografia	Fu un patrizio romano vissuto nel II sec. d.c.. Era proprietario di una villa i cui resti sono stati ritrovati in contrada S.Andrea di Bonaria del Comune di Valderice.
Strada n. 534	MENELAO
Biografia	Nella mitologia greca, eroe, figlio di Atreo (o di Plistene) e fratello minore di Agamennone. Cacciato da Micene, si rifugiò a Sparta presso il re Tindareo, che gli diede in sposa la figlia Elena e lo lasciò erede del suo regno. Quando poi Elena venne rapita da Paride, guidò con il fratello la famosa spedizione contro Troia. Nonostante il suo valore e le sue imprese notevoli, come il duello con Paride e la lotta per il corpo di Patroclo, nell'Iliade egli rimane in secondo piano rispetto ad altri eroi. Fu quindi fra i guerrieri che penetrarono nella città con il cavallo di legno e, ucciso Deifobo e ripresasi Elena, tornò con lei a Sparta, giungendovi dopo un lungo e avventuroso viaggio. Quivi trascorse tranquillamente il resto della vita e alla sua morte fu ammesso nei Campi Elisi. Gli era tributato culto eroico, ad es. a Terapne.
Strada n. 537	SICANIA
Biografia	Antico nome della Sicilia, da quello dei Sicani.

Strada n. 539	AUGUSTO OTTAVIANO
Biografia	<p>Primo Imperatore romano nato nel 63 a.c. a Roma e morto nel 14 d.c. a Nola. Il suo nome originario era <i>Caio Ottavio</i>, poi mutato nel 44 a.c. in <i>Caio Giulio Cesare</i> in seguito all'adozione da parte di Cesare, quindi in <i>Imperator Cesare</i> nel 38 a.c. e in <i>Imperator Cesare Augusto</i> nel 27 a.c.</p> <p>Non portò mai ufficialmente il nome <i>Ottaviano</i> con cui venne di solito designato nel periodo dal 44 a.c. al 27 a.c.</p> <p>Figlio di Caio Ottavio e di Azia, nipote di Cesare, fu da questi ben presto considerato il suo erede. Nel 48 a.c. lo fece eleggere pontefice, nel 46 lo volle partecipe del suo trionfo e l'anno dopo lo condusse con sé nella campagna di Spagna.</p> <p>Nel 44 a.c., al momento della uccisione di Cesare, il giovane si trovava ad Apollonia sia per completare gli studi sia per provvedere ai preparativi per la spedizione contro i Parti, cui avrebbe dovuto partecipare come <i>magister equitum</i>. Tornò quindi immediatamente a Roma per far valere i propri diritti di principale erede e di figlio adottivo di Cesare, secondo le volontà testamentarie di questo, ma si trovò in una situazione piuttosto difficile sia per la diffidenza nutrita nei suoi confronti dai repubblicani sia per l'aperta avversione dimostrata da Antonio, ormai capo riconosciuto dei Cesariani.</p> <p>Sostenuto da amici e collaboratori abili e fidati, come Agrippa e Mecenate, Ottaviano anzitutto pagò di tasca propria i legati lasciati da Cesare al popolo, poi, sfruttando abilmente il contrasto sorto tra Antonio e il senato, ottenne, su proposta di Cicerone, un <i>imperium pro praetore</i>, che legalizzava la sua posizione di comandante di un esercito privato, e fu inviato con i consoli a Modena in aiuto di Decimo Bruto. Nel 43 a.c. ottenne il consolato con la forza.</p> <p>Nel 23 a.c., il fatto che egli fosse console ininterrottamente dal 31 a.c., provocò vivo malcontento ed egli rinunciò quindi a rivestire ancora tale carica, ma ebbe in cambio il conferimento di un <i>imperium proconsolare maius</i>, della <i>tribunicia potestas</i> e nel 12 a.c. di <i>imperium consulare</i> che furono i cardini del suo potere.</p> <p>Nel 2 a.c. gli venne conferito il titolo di <i>pater patriae</i> e successivamente quello di <i>Augusto</i>.</p> <p>Fu privo di figli maschi e, morendo, lasciò il potere al figliastro Tiberio, essendo nel frattempo morti i nipoti Marco Claudio Marcello, Lucio e Caio Cesare.</p>

Strada n. 540	MARCANTONIO
Biografia	<p>Marcantonio o Antonio Marco, noto anche come Marcantonio, vissuto dall' 82 a.c. al 30 a.c., fu uomo politico e generale romano, figlio di Marco Antonimo Cretico e di Giulia.</p> <p>Dal 54 combattè in Gallia con Cesare e divenne quindi uno dei suoi principali collaboratori e sostenitori.</p> <p>Console nel 44, si mostrò prima conciliante verso i cesaricidi, poi, utilizzando spregiudicatamente i documenti lasciati da Cesare, provocò la reazione popolare contro di loro e a proprio favore.</p> <p>A Ottaviano mostrò chiaramente di non essere disposto a spartire il potere, con il risultato di trovarselo contro nella guerra di Modena, dichiarata contro di lui dal senato esortato da Cicerone e dalle sue <i>Filippiche</i>.</p> <p>Sconfitto, si accordò allora con il giovane rivale e con lui e con Emilio Lepido costituì il cosiddetto secondo triumvirato.</p> <p>Rifugiatosi ad Alessandria dopo la sconfitta di Azio (31 a.c.), Marcantonio si uccise poco prima che la sua città cadesse in mano al vincitore.</p> <p>Dei due figli avuti da Fulvia il maggiore, Marco, detto Antillo, fu fatto uccidere da Ottaviano nel 30 a.c., mentre il minore, detto Iullo, fu allevato da Ottavia e ne sposò la figlia, Marcella Maggiore; nel 2 a.c., condannato sotto l'accusa di complotto e di adulterio con Giulia, figlia di Augusto, si uccise.</p>
Strada n. 541	GAIO CASSIO LONGINO
Biografia	<p>(Gàius Càssius Longinus). Fu uno dei cesaricidi nella congiura del 44. a.C. . In precedenza questore ai tempi della battaglia di Carre, nel 53 a.C., dove era riuscito a salvare una divisione dell'esercito romano dalla disfatta. Ai tempi della guerra civile aveva appoggiato Pompeo, assumendo un comando navale; ma alla notizia della sconfitta di Farsalo, nel 48 a.C., abbandonò la guerra e in seguito Cesare gli concesse il perdono. Nell'anno della congiura contro Cesare, in cui ebbe un ruolo importante, rivestiva la carica di Praetor peregrinus.</p> <p>Dopo l'uccisione dovette allontanarsi da Roma e nella distribuzione delle province stabilita dal senato gli toccò la Siria, dove sconfisse Dolabella, sostenitore di Cesare.</p> <p>Nell'autunno del 43, quando gli assassini di Cesare vennero dichiarati fuori legge, si unì a Bruto per fronteggiare i triumviri in Tracia.</p> <p>A Filippi, nel corso del primo scontro, il suo accampamento fu preso, ed egli si fece uccidere da uno schiavo.</p>
Strada n. 542	GIUSEPPE GARRAFFA
Biografia	<p>E' nato a Trapani il 18.3.1916 ed è deceduto a Trapani il 9.5.1997.</p> <p>Nel 1946 fu consigliere comunale a Trapani.</p> <p>Ha rivestito la carica di Presidente dell'Ordine dei Medici dall'1.1.1958 al 31.12.1987.</p> <p>Fu primario di radiologia all'Ospedale S. Antonio Abate di Erice.</p> <p>Fondò, e ne fu Presidente, la Libera Università del Mediterraneo sita nel territorio di Erice sino al 1996.</p> <p>In un discorso pronunciato in occasione delle sue elezioni a Presidente del Rotare Club di Trapani per l'anno 1974/75 mise in luce il grande apporto all'indirizzo economico della provincia attraverso l'istituzione di corsi universitari e post-universitari diversi da quelli tradizionali, quali: corsi di servizi sociali (triennale), biologia marina e di specializzazione per laureati in geologia e marmi siciliani, anch'essi biennali.</p>

Strada n. 544	IMERA
Biografia	Imera o Salso, fiume siciliano della lunghezza di km. 144 che scende dalle Madonne e scorre verso sud fino al mare mediterraneo dove sfocia a Licata
Strada n. 553	GIUSEPPE LA MASA
Biografia	Giuseppe La Masa, giornalista e patriota, nacque a Travia nel 1819 e morì a Roma nel 1881. Di idee antiborboniche, conobbe giovanissimo l'esilio. Nel 1848 fu l'animatore della rivolta siciliana e guidò un gruppo di volontari siciliani nella prima guerra d'indipendenza. Dopo la restaurazione borbonica andò in esilio a Parigi ed a Torino, dove scrisse i <i>Documenti della rivoluzione siciliana</i> (1850). Rientrato in Sicilia nel 1860, fu tra gli organizzatori dei volontari che cooperarono con Garibaldi. Entrato in seguito nell'esercito regio, fu deputato della Sinistra per tre legislature.
Strada n. 601	GIUSEPPE ODDO
Biografia	E' nato il 27.09.1894 ed è deceduto in data 8.6.1977. Capostipite della famiglia che insediò quel luogo denominato Minietta.
Strada n. 602	SALVATORE ALBERTI
Biografia	Nacque ad Erice il 30 luglio 1910 da Antonio e Serafina Barone, modesta famiglia di commercianti. Compi i suoi studi a Trapani ed ebbe ottimi insegnanti di alto livello culturale. Il suo interesse per la fisica lo portò a partecipare agli esperimenti di fisica del prof. Zappalà. Conseguita la maturità scientifica brillantemente, chiese l'ammissione alla Scuola Militare di Torino dove per ben quattro anni fu allievo Ufficiale. Divenuto sottotenente si arruolò volontario nella 17 ^a Compagnia della XVIII Brigata coloniale sul fronte somalo. Qui si distinse per il suo coraggio, per l'efficienza e la diligenza delle sue azioni, riuscendo a sorprendere diversi raggruppamenti di pericolosi e ribelli somali. Il 15 marzo 1937 durante il tentativo di respingere orde di insorti che avanzavano nella foresta, rimase ucciso in un'imboscata tesa dagli abissini. Il 12 maggio 1941 su proposta del Ministero – Segretario di Stato per l'Africa Italiana, gli fu conferita medaglia d'argento al valor militare. Nel maggio del 1954 la Via Mercato A cambiò denominazione e divenne Via Tenente Alberti perché così vollero i suoi due amici più cari.
Strada n. 603	TIMOTEO TEODORI, carmelitano
Biografia	Padre Maestro F. Timoteo Deodori era un carmelitano. Fu Reggente degli Studi a Trapani e a Palermo e, posto al governo della provincia di Sicilia e di Malta, le resse con saggia moderazione. Fu insignito del titolo di Provinciale di Scozia. Ha lasciato parecchie opere che si conservavano nel suo patrio convento ma che vennero poi miseramente perdute. Il Teodori spirava a Marsala il 7 marzo 1627 ma le sue spoglie sono state trasferite nella sua Patria a spese del Comune e tumulate nella Chiesa del Carmine dentro la sepoltura dei suoi confratelli.
Strada n. 607	VINCENZO DOMINGO
Biografia	E' nato il 17.4.1959 e deceduto in data 22.2.1978. Di encomiabile sensibilità sociale.

Strada n. 617	PUBLIO VIRGILIO MARONE
Biografia	<p>Poeta latino vissuto dal 70 a C. al 19 a.C..</p> <p>Nacque da un possidente terriero che, sebbene la tradizione lo dica di umili origini, era probabilmente un cavaliere e comunque abbastanza ricco da potere offrire al figlio una accurata educazione, che di fatto il poeta ricevette compiendo gli studi di grammatica a Cremona e quelli di retorica a Milano. Di qui passò a Roma a studiare sotto il retore Elpidio, ma, rinunciando ben presto alla carriera forense per dedicarsi alla poesia, si ritirò a Napoli a studiare filosofia sotto la guida dell'epicureo Sirone.</p> <p>Dopo che gli furono espropriate delle terre tornò, amareggiato, a Roma ove incontrò notorietà e ammirazione grazie alle <i>Bucoliche</i> e alla provvida amicizia di Mecenate, al quale dedicò la sua opera successiva <i>Le Georgiche</i>.</p> <p>Sollecitato da Ottaviano, a Roma iniziò nel 29 a.c. la composizione dell'<i>Eneide</i> e, terminata la prima stesura, dopo anni di intenso lavoro, nel 19 partì per la Grecia e l'Asia con l'intenzione di raccogliere materiale ed effettuare controlli per dare al poema la sua veste definitiva. Ma ad Atene incontrò Augusto che tornava dalle province orientali e che, vistolo stanco, lo persuase a rientrare con lui in Italia. Giunto a Brindisi, ormai malato, vi morì e il suo corpo venne trasportato a Napoli e sepolto sulla via di Pozzuoli.</p>
Strada n. 618	ATTILIO AMODEO
Biografia	<p>Nato nel 1911 a Trapani. Diplomato della Scuola Superiore di Commercio di Zurigo.</p> <p>Ufficiale dell'esercito. Ex combattente, invalido di guerra.</p> <p>Decorato della Croce al Merito di Guerra.</p> <p>Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Gregorio Magno, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per merito militare. Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.</p> <p>Già Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo (1944-1956).</p> <p>Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trapani e componente del Consiglio Generale della Sicindustria.</p> <p>Segretario del Rotare Club di Trapani.</p> <p>Consigliere della Banca d'Italia.</p> <p>Collaboratore di "Trapani Sera, Sicilia Regione" e di "Sicilia Mondo" (Palermo).</p> <p>Iscritto all'Albo Professionale dei Giornalisti, Categoria Pubblicisti, dal 1956; esercita il Giornalismo dal 1954.</p>
Strada n. 622	ANDREA SAVALLI
Biografia	<p>E' stato Sindaco del Comune di Erice dal 2.12.1968 al 3.11.1969 e dal 4.8.1970 al 17.2.1971.</p> <p>Ha espletato per svariati anni la professione di segretario della Scuola Media di Erice, dimostrando sempre correttezza, rettitudine ed attaccamento al lavoro.</p>

Strada n. 625	GIUSEPPE COPPOLA
Biografia	<p>Patriota garibaldino.</p> <p>Era stato tra i membri più influenti del comitato rivoluzionario trapanese e, nel 1848, aveva guidato in Trapani, insieme con Enrico Fardella, l'assalto al castello di terra. In quello stesso anno fu nominato Vice-governatore della provincia di Trapani e Maggiore della Guardia Nazionale. Fallita la rivoluzione, Coppola continuò a cospirare contro il regime borbonico subendo il carcere e il confine a Favignana nel 1856-57 e alla fine del 59.</p> <p>Liberato dal carcere di Trapani allo scoppio dell'insurrezione dell'Aprile 1860, riorganizzò la resistenza antiborbonica, ma rientrate le truppe legittimiste dovette nascondersi e aspettare Garibaldi sulle montagne di Castellammare del Golfo.</p> <p>Durante la battaglia di Calatafimi del 15 maggio 1860, condusse un drappello di 800 fanti e 25 cavalieri, seguendo poi Garibaldi fino al Parco e a Palermo. Da Garibaldi ebbe, fra l'altro, l'incarico di scacciare la guarnigione borbonica di Trapani. Dopo il 60 si ritirò ad Erice ma non prese più parte alle vicende politico-amministrative del suo comune.</p>
Strada n. 631	ALBERTO AUGUGLIARO, pittore
Biografia	<p>Pittore ericino. Nasce a Monte S. Giuliano (oggi Erice) in rapporto di stima ce) il 2 agosto 1878 e vi muore il 15 gennaio 1953. Si diploma in pittura e scultura all'Accademia di Belle Arti di Palermo, entrando in rapporto di stima ed amicizia col Cortigiani. Nel 1912 sposa Michela Schifano. Subisce fortemente l'influsso della pittura di paesaggio di Mario Mirabella, a lungo soggiornante ad Erice.</p> <p>Interviene con decorazioni parietali ed affresco nella Chiesa di S. Teresa, nell'ex</p>
	<p>Cinema "Elios" e nella sua casa di via Antoni Palma n. 11, tutte in Erice. Si conservano opere scultoree quali un crocifisso (prop. farmacista Gallo a Trapani) e due pastorelli in legno tela e colla (prop. M. Gallo a Valderice). Inoltre presso la stessa famiglia si custodiscono vari dipinti (S. Rita, Vaso con fiori, Paesaggio con Pastorello e Trapani vista da Fontanarossa).</p> <p>Nel Palazzo Municipale di Erice si conserva il dipinto intitolato "La Gitana". Nella casa del Prof. Vicenzo Adragna ad Erice sono due sopraposte, tempere su parete raffiguranti: Torretta Pepoli e Trapani vista da Erice. Dopo la morte la moglie dona 104 dipinti, raffiguranti per lo più paesaggi e scorci urbani ericini, al Museo Civico di Erice (oggi nei depositi del Museo)</p>

Strada n. 638	NINO MONTANTI
Biografia	<p>Nino Montanti, nato ad Altofonte Provincia di Palermo il 2 agosto 1928 coniugato e padre di cinque figli, ha conseguito la maturità scientifica al Liceo "V. Fardella" di Trapani, funzionario dell'Ufficio Contributi Agricoli Unificati di Trapani.</p> <p>Attorno al Circolo "Mazzini" di Borgo Annunziata cresceva nei primi anni del dopoguerra un nucleo combattivo di giovani repubblicani "4 PICCIOTTI" che si ispirarono agli ideali mazziniani e che vanno fortemente legati alla realtà sociale di questa zona periferica della Città: da questo osservatorio Montanti "spicca il volo".</p> <p>A 20 anni diventa segretario provinciale della Federazione Giovanile Repubblicana dopo il primo congresso provinciale svoltosi a Marsala il 2 giugno 1947, entra poi, nella Direzione Nazionale della F.G.R.</p> <p>La sua vera attività amministrativa e politica ha inizio nel 1956 con le elezioni comunali. Il successo della lista di Sinistra U.D.E. /Unione Democratica e gest) porta al Congresso Comunale di Erice un assai motivato gruppo di giovani repubblicani la cui guida capeggiata da Nino Montanti, è di alto valore che presto lo stesso diviene Vice Sindaco della vetta: proprio quando Sindaco era lo storico Antonino De Stefano. Per riprendere le fila della "laudatio" di Montanti è opportuno ricordare che:</p> <p>il 17 novembre 1960 diviene Sindaco di Erice e mantiene questo incarico sino alla fine del 1963. partecipa alle elezioni nazionali del 1963 ed ottiene 8.516 preferenze. Entra alla Camera dei Deputati perché l'On.le Ugo LA Malfa, primo eletto, opta per altro collegio.</p> <p>Nel 1959 corona il suo grande sogno, fondando insieme ad un gruppo di amici il giornale "TRAPANI NUOVA" che diventa voce alternativa di un altro giornale presente nella nostra Città.</p> <p>Dalle colonne del giornale soleva ripetere "la forza di un Partito si misura anche quando, venuti meno gli accordi programmatici, ha la coerenza ed il coraggio di difendere le proprie idee passando dalla maggioranza all'opposizione". Proprio come D'Annunzio che passando alla sinistra disse: vado verso la vita.</p> <p>Fu componente della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, nonché membro della Segreteria Nazionale e della Consulta Parlamentare dello Sport.</p> <p>Nei primi cinque anni della sua attività parlamentare presento diverse proposte di legge (tra le quali quella della istituzione a Trapani di una sezione della Corte di Appello).</p> <p>Ancora, sindacalista, avendo ricoperto l'incarico di Segretario Provinciale dell'U.I.L. di Trapani dal 1966 al 1970.</p> <p>Rieletto deputato nel 1968 con oltre 20.000 voti di preferenza, viene nominato Deputato Segretario.</p> <p>Nel 1970 capeggia la lista dell'"Edera" al comune di Trapani: dopo due anni di opposizione tenuta a Palazzo D'Alì il P.R.I. raggiunge il massimo successo ottenendo quasi 5.600 voti e passando da 4 a 6 consiglieri: Nino Montanti si dimette dopo 2 anni di attività nel 1972.</p>

	<p>In questo periodo lo spettro della malattia si fa più pressante. E' così nel 1972 rinuncia la candidatura nelle elezioni politiche. Dal giugno 1973 al 1976 presiede l'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.).</p> <p>Nel giugno 1976, nonostante le sue condizioni precarie di salute, capeggia la lista dell'Edera alle elezioni regionali ed è eletto deputato con oltre 6.000 preferenze. Nominato Deputato Questore.</p> <p>Nel febbraio del 1982 era stato eletto per acclamazione Presidente Onorario del P.R.I. siciliano.</p> <p>Muore a Valderice nel marzo 1983, il giorno precedente aveva presieduto il 18° Congresso Provinciale del P.R.I., tenutosi a Marsala.</p> <p>Oltre il politico è opportuno ricordare le doti di umanità e come uomo sapeva immedesimarsi in tutti quei problemi di miseria e ingiustizia, e si ribellava ad ogni forma di malcostume e di corruzione e così diventa la voce istituzionale di chi soffre.</p> <p>Come politico vedeva e intuiva i problemi, sempre pronto e disponibile a dare indicazioni e soluzioni.</p> <p>Quando parlava delle minoranze le guardava con rispetto, credeva nel ruolo di esse e proprio in questo si legge il suo istinto democratico.</p> <p>Montanti giornalista conosceva il "taglio" dell'articolo di fondo la vivacità della polemica "sciabolante" l'impeto della "lettera aperta". Rifiutava però il colpaccio giornalistico, respingeva ogni forma di servilismo perché, come lui sosteneva, il giornalismo ha bisogno dell'ossigeno della libertà di stampa, limitata solo all'autodisciplina.</p> <p>I diritti dell'intelletto sono inviolabili, ed ogni forma di censura preventiva è tirannide.</p> <p>Erano queste le riflessioni che ripeteva ai giovani come ai giovani come direttrici di vita.</p> <p>Asserzioni che riscontriamo negli articoli – numerosi – che pubblicava nel suo settimanale "Trapani Nuova" sua creatura che tenne a battesimo sotto il nome di "palestra di libertà".</p> <p>Un uomo onesto e coraggioso che preferì, sino all'ultimo istante della sua tormentata esistenza, la "trincea" rinunciando a quel meritato riposo tra gli affetti dei Suoi familiari perché la politica, come egli stesso dichiarava, era una "ragione di vita".</p> <p>I Gonfaloni delle due Città Trapani e Erice che hanno accompagnato sino all'estrema dimora ne testimoniano la sua operosità, il suo impegno civile e la sua coerenza politica.</p>
Strada n. 639	PIO LA TORRE
Biografia	<p>Esponente politico del partito comunista, di cui fu anche segretario regionale e membro della direzione nazionale. Fu tra i dirigenti del movimento contadino siciliano (e segretario della CGIL), nei primi anni '50, guidando le lotte per la riforma agraria nel palermitano. A lui si deve la legge contro le organizzazioni mafiose, per il sequestro dei loro beni. Fu ucciso da sicari mafiosi nel 1982 a Palermo.</p>

Strada n. 640	EZIO PAPPALARDO, architetto
Biografia	<p>Architetto nato a Trapani il 26.11.1926, si è laureato presso la facoltà di Architettura dell' Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1962 ed ha lavorato a Trapani fino al giorno della sua scomparsa, avvenuta il 15.12.1983.</p> <p>Le sue realizzazioni più importanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Palazzo/Galleria Venuti, all'inizio della carriera negli anni 60; - le case popolari del Consorzio Provinciale di Trapani nel 1970. <p>Si è inoltre dedicato con passione ai progetti, mai realizzati, per i Ludi di Enea e per un villaggio turistico in località Marausa.</p>
Strada n. 642	VINCENZO PILOCANE
Biografia	<p>Nasce a Marsala il 19.2.1887.</p> <p>Instancabile lavoratore nella produzione e distribuzione vinicola prima e, negli ultimi anni di vita lavorativa, fu anche piccolo imprenditore edile.</p> <p>Il suo prodotto, esportato anche negli USA, più conosciuto fu il vino perpetuo, anche liquoroso.</p> <p>Fu chiamato a rappresentare la categoria, per la Sicilia, quando venne in visita , a Roma, il Presidente Americano J.F.Kennedy, unica tappa in Italia.</p> <p>In data 27 dicembre 1974 venne insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, iscritto nell'elenco Nazionale al n. 9893 serie III.</p> <p>Morì a Erice il 27 marzo 1989.</p>
Strada n. 651	LUIGI DI BAVIERA
Biografia	<p>Luigi I di Wittelsbach, re di Baviera, nato a Strasburgo il 25 agosto 1786, morto a Nizza il 29 febbraio 1868. Egli nacque mentre il padre, Massimiliano Giuseppe, fratello del duca regnante dei Due Ponti, era colonnello al servizio francese. Aveva viaggiato in Italia non ancora ventenne e, entrato a sua volta al servizio della Francia, si battè nel 1806 sotto Napoleone a Pultusk (Polonia) e nella campagna contro l'Austria nel 1809.</p> <p>Intimamente riluttante all'egemonia francese, gettò la maschera nel 1813, chiamando il popolo bavarese alla riscossa contro lo straniero e, partecipando alla guerra per l'indipendenza germanica, entrò a Parigi con gli eserciti coalizzati nel 1814 e nel 1815. Caduto in disgrazia del padre, che nel 1799 era diventato elettore di Baviera, visse poi lontano dalla corte, fra gli artisti, soggiornando di nuovo e a lungo in Italia.</p> <p>In Italia aveva fatto vantaggiosi acquisti di opere d'arte, trasportate poi in Baviera. Morto il re Massimiliano, Luigi I salì al trono il 22 ottobre 1825, e non smise per ciò di consacrare le sue maggiori cure alle arti. Fece costruire nella capitale bavarese una serie di costosi edifici, su modelli classici, segnatamente ateniesi, quali la pinacoteca, l'odeon, la biblioteca, il palazzo reale, quello dell'università (di cui trasferì la sede a Monaco da Landshut).</p> <p>Cadde inaspettatamente quando re Luigi, sessantenne, subì il fascino di una ballerina spagnola, Lola Montez, che, volendo esercitare il suo potere anche nella vita politica, provocò un movimento popolare, favorito dal clero, contro lo stesso re e obbligò questo, nell'inverno del 1848, prima a cacciare la danzatrice, poi, il 20 marzo, ad abdicare. Il re Luigi I visse ancora vent'anni, sovente in Italia, specie a villa Malta a Roma, che cantò in versi mediocri. Pare che sia anche venuto ad Erice.</p>

Strada n. 652	CARMELO TRASELLI, storico
Biografia	<p>Nato a Palermo il 15 settembre 1910, si è laureato in lettere nel 1931. Entrato nell'Amministrazione degli archivi di Stato ha prestato servizio a Torino, Roma, Trento e Palermo. Ha diretto l'Archivio di Stato di Trapani dal 1946 al 1954 e la Soprintendenza Archivistica per la Sicilia dal 1959 al 1970. Nel 1956 aveva conseguito la libera docenza in storia economica. Lasciata l'Amministrazione dall'1.1.1971, insegnò fino al 1980 presso l'Università di Messina.</p> <p>E' morto a Palermo il 9 marzo 1982.</p> <p>Nel corso della carriera è stato in contatto con i maggiori luminari nel campo della ricerca storica e ha partecipato a innumerevoli congressi e commissioni di studio, lasciando la traccia della originalità e novità della sua produzione scientifica: tra l'altro è stato il pioniere e uno degli iniziatori, in Sicilia, delle ricerche di archeologia medioevale.</p> <p>Tra gli innumerevoli saggi, articoli e pubblicazioni di diversa ampiezza e impostazione dedicati ai più vari argomenti e problemi della storia politica, economica e sociale siciliana, si ricordano la fondamentale <i>Storia dei banchi</i>, in tre parti; il ponderoso <i>Da Ferdinando il Cattolico a Carlo V°</i>; e infine gli studi dedicati, in particolare negli ultimi anni, alla storia di Messina.</p>
Strada n. 654	ANTONIO PIZZUTO, scrittore
Biografia	<p>Fu uno scrittore. Nacque a Palermo nel 1893 e morì a Roma nel 1976.</p> <p>Questore e vice presidente della Commissione Internazionale della Polizia criminale, si dedicò, ritirandosi in pensione, a una narrativa dominata dal radicale sconvolgimento delle strutture sintattiche tradizionali e da una fecondissima inventiva lessicale, ce ne ha fatto un vero e proprio caso letterario. Tra i suoi romanzi si ricordano: <i>Signorina Rosina</i> (1959), <i>Si riparano bambole</i> (1960), <i>Ravenna</i> (1962), <i>Paginette</i> (1964), <i>Sinfonia</i> (1966), <i>Testamento</i> (1969), <i>Pagelle I</i> (1973), <i>Pagelle II</i> (1975).</p>
Strada n. 655	PAOLO LA RICCA, Generale
Biografia	<p>Nasce il 1.1.1894. Giovanissimo vince un concorso al Ministero delle Finanze ed è assegnato all'Intendenza di Finanza di Trapani. Interrompe l'impiego per frequentare il corso di Ufficiale dell'Esercito. Da Sottotenente partecipa alla 1^ guerra mondiale (1915-1918) ed è destinato al fronte sulle doline del Carso. In una delle operazioni di guerra svolte alla testa del suo drappello viene ferito gravemente e resterà con la gamba rigida e deformata. Dichiarato grande invalido di guerra sarà pluridecorato per il coraggio e l'eroismo dimostrato in combattimento ed insignito di nastro azzurro. Alla fine della guerra sceglierà la carriera militare e, agli inizi della Seconda guerra Mondiale, assumerà il comando del Distretto Militare di Trapani. Raggiunge il grado di Generale. Muore il 20.7.1935.</p>
Strada n. 657	EURICLEA
Biografia	Nell'Odissea l'anziana nutrice di Odisseo.

Strada n. 658	LAERTE
Biografia	Nella mitologia greca, figlio di Arcisio e Calcomedusa, marito di Anticlea e padre di Ulisse e di Ctimene. Poco prima della guerra di Troia lasciò il trono di Itaca al figlio, ritirandosi in un podere di campagna; ma al suo ritorno da Troia affrontò con lui i parenti dei Proci uccisi e ammazzò il padre di Antinoo.
Strada n. 659	ALCINOO
Biografia	Nella mitologia greca, re dei Feaci dell'isola di Scheria, nipote di Positone e padre di Nausicaa. Accolse ospitalmente Ulisse, che fece poi ricondurre ad Itaca.
Strada n. 660	NEREIDI
Biografia	Nella mitologia greca, ciascuna delle numerose figlie di Nereo e di Doride, ninfe del mare. Le più famose erano Tetide, madre di Achille, Anfitrite, sposa di Positone e Galatea.
Strada n. 661	ERSILIA
Biografia	Donna sabina moglie di Romolo che per prima avrebbe patrocinato, dopo la guerra seguita al ratto delle Sabine, l'alleanza tra Romani e Sabini e morto Romolo sarebbe stata anch'essa deificata col nome di Hora Quirini (errata congettura di Ovidio). La sua figura si riannoda a tutto quel gruppo di leggende che vollero giustificare in Roma, post eventum, la stretta unione sia etnica e linguistica, sia topografica e storica fra Latini e Sabini. Secondo un'altra tradizione, Ersilia sarebbe stata invece moglie del romano Ostilio cui, prima fra tutte le rapite Sabine, avrebbe dato un figlio, Osto Ostilio che fu poi il padre del re Tullo Ostilio.
Strada n. 662	ILIO
Biografia	Troia conosciuta come Ilio, città antica famosa nella leggenda; il suo assedio da parte dei Greci è l'argomento dell'Iliade di Omero. Il suo sito, nell'Asia minore nord occidentale, a circa sei km dal mar Egeo e un po' a sud dell'Ellesponto. Non vi è prova di insediamento nell'età neolitica. Fin dall'inizio Troia fu una rocca fortificata. Intorno al 1900 a.C. si rivela l'arrivo di un popolo che portò una nuova cultura. La sua distruzione violenta nel 1520 a.C. Nella narrazione omerica la guerra fu intrapresa dagli Achei (cioè dai Greci), guidati da Agamennone, per riprendere Elena, moglie di Menelao, fratello di Agamennone, la più bella donna del mondo che era stata rapita da Paride, un principe di Troia.
Strada n. 663	ERONDA
Biografia	Eronda o Eroda. (prima metà del III°sec.a.C.) poeta greco probabilmente originario di Coo. Fu autore di miniambi, scene di vita quotidiana descritte con realismo vivissimo e piglio spesso volutamente popolare e triviale fino all'oscenità aperta. Ne restano sette e i frammenti di altre due.

Strada n. 669	MIKI SCUDERI
Biografia	<p>Nata a Roma il 22.4.1925 e deceduta a Erice il 30.3.1981. Il suo cognome da nubile era Sanacore, sebbene amasse firmare i propri articoli e saggi (molti dei quali apparsi sulla rivista "Trapani") con lo pseudonimo "Laura Lilli". Oltre che poeta, fu pittrice, critico d'arte, pubblicista ed instancabile operatrice culturale. A partire dal 1964 fu responsabile della segreteria politica e culturale dell'onorevole Dino Grammatico, anche lui poeta, con lo pseudonimo di "Dino d'Erice". Fece parte del "Gruppo Beta" e della redazione della rivista "PTR".</p> <p>Opere poetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un solco nuovo dentro l'aria di pietra, Firenze, Club degli Autori, 1971; <p>Critica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - V.ADRAGNA, la seconda mostra personale della pittrice Miki Scuderi, "Trapani", 1964; - I.MARUSSO, Un solco nuovo dentro l'aria di pietra, "Ausonia", Siena, 1971; - F.CENTONZE, Lettera a Miki Scuderi, "Il Faro", Trapani, 6 ottobre 1971.

Strada n. 674	PAPA GIOVANNI PAOLO II°
Biografia	<p>Karol Wojtyla nacque a Wadowice, Polonia, nel 1920, cittadina vicino a Cracovia, da famiglia di modesta condizione. Compì studi letterari e teologici a Cracovia.</p> <p>Nel 1946 venne ordinato sacerdote e nel 1958 nominato vescovo. Laureato in filosofia presso l'Angelicum di Roma e in teologia presso l'università teologica di Cracovia, tenne per diversi anni la cattedra di etica in quest'ultimo ateneo e in quello di Lublino. Nel 1964 fu eletto arcivescovo di Cracovia e nel 1967 cardinale.</p> <p>Il 16 ottobre 1978, diciotto giorni dopo la fine del brevissimo pontificato di Giovanni I°, il cardinale Wojtyla ascendeva al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo II°.</p> <p>Era il primo pontefice non italiano dopo 455 anni, cioè dal tempo di Adriano VI° (1522-1523).</p> <p>Fin dai primi mesi di pontificato Giovanni Paolo II° adottò uno stile energico e diretto nel rapporto con le masse dei fedeli, che gli guadagnò una immediata popolarità e che, insieme con la sua origine polacca, destò grande curiosità e aspettativa nell'opinione pubblica. Con i discorsi e con le iniziative concrete Giovanni Paolo II° non tardò a manifestare le linee programmatiche del suo pontificato: intervento dottrinale e disciplinare all'interno della chiesa e impegno al dialogo universale sui temi della pace, del lavoro, della giustizia e dei diritti umani attraverso un'azione pastorale ma anche politico-diplomatica a vasto raggio.</p> <p>A soli cinque mesi dalla sua elezione emanò l'enciclica fortemente cristocentrica "Redemptor hominis" che esalta "l'uomo nella sua umanità" e indica nella Chiesa uno strumento al suo servizio, seguita e completata dalla "Dives in misericordia".</p> <p>Sul terreno della morale, Giovanni Paolo II° si mosse subito verso la restaurazione di una severa disciplina sessuale per ecclesiastici e laici, insistendo sulla necessità del celibato dei preti, sulla non liceità della regolazione artificiale delle nascite e della sessualità al di fuori del matrimonio, sull'incompatibilità tra omosessualità, divorzio, aborto, eutanasia e dottrina della chiesa, e riaffermò la validità della tradizione, per esempio, con l'invito ai sacerdoti a portare l'abito talare, la risposta negativa all'ammissione delle donne al sacerdozio, e il ripristino della scomunica per errori dottrinali. Sul terreno ideologico manifestò la propria intransigente opposizione alle concessioni materialistiche e ai sistemi politici che ne sono espressione.</p> <p>In accordo con la sua personale dinamicità e comunicativa Giovanni Paolo II° elevò a sistema del suo pontificato i viaggi apostolici, secondo la strada tracciata da Paolo VI°, ma accentuandone il carattere di "pellegrinaggi" in mezzo alle follie del mondo.</p> <p>Dopo le prime uscite in Italia il papa intraprese una lunga serie di viaggi, alcuni dei quali impegnativi sul piano dottrinale, come in Puebla in Messico (1979).</p> <p>La lunga serie di viaggi più strettamente pastorali venne interrotta dall'attentato del 13 giugno 1981 a piazza S.Pietro a Roma, ad opera del turco Mehemet Ali Agca, che ferì gravemente il papa con tre pallottole e che venne in seguito da lui visitato in carcere e pubblicamente perdonato.</p>

	<p>Una volta guarito, Giovanni Paolo II° riprese i viaggi, diventati ormai la chiave e la cifra originale del suo pontificato, recandosi tra il 1982 e il 1987 in tutti i continenti, senza contare le innumerevoli visite fatte in Italia a parrocchie, ospedali, carceri, istituti religiosi, ecc.</p> <p>Tra questi si annovera anche una visita ad Erice, ospite del prof. Antonino Zichichi.</p>
--	---